IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 238 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 3 OTTOBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Potremmo fare oggi a meno di scriverla e voi di leggerla questa periodica sintesi degli avvenimenti, tanto essi si presentano scarsi e privi di contenuto risolutivo. I più notevoli episodi da registrare sono il passaggio dei poteri presidenziali in Francia da Deschanel a Millerand, il processo disgregativo della dittatura bolscevika leninista in Russia e la conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles.

Dell'elezione di Millerand a Presidente della Repubblica francese la stampa europea s'è già occupata anche troppo. I primi atti, le prime concioni del nuovo capo della Francia non hanno confermato che i giudizi dati appena egli fu nominato. Il settennato di Millerand non sarà, a quanto egli spera e si propone, che l'esplicazione ininterrotta del suo vecchio programma ministeriale, a traverso i tanti gabinetti che si formeranno e disformeranno in sì lungo periodo di tempo. Da rilevarsi soltanto che fra i molteplici telegrammi gratulatorii ricevuti dal nuovo ospite dell'Eliseo, il più entusiasta ed affettuoso è stato quello del Papa, la qual cosa significa che Benedetto XV intende a qualunque costo raggiungere il fine della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Repubblica e d'un duraturo completo accordo tra la Francia e il Vaticano.

***

Il governo sovietista di Pietrogrado e di Mosca, vittima dei suoi errori e della mania espansionista che ha invaso Lenin, attraversa un brutto momento per la sua esistenza. Non è riuscito nel programma di portare la bandiera rossa a traverso vittorie napoleoniche e rivoluzioni interne nei vari Stati d'Europa, e s'è inimicato anche quelli che più erano disposti a trattare con esso ed a riconoscerlo. Nemmeno l'Italia, che i compagnoni Serrati e soci avevano offerto graziosamente a Lenin per un primo esperimento *in corpore vili*, ha risposto all'appello tentatore del diavolo russo. E così, il governo sovietista, minato di dentro e di fuori, rispettato da tutte le potenze, vinto dall'eroica Polonia, non ostante gli infecondi aiuti della Lituania, combattuto al sud aspramente e con relativo successo dal generale Wrangel, è stato in quest'ultimi giorni costretto ad abbandonare l'impresa d'Italia scomunicando i socialisti non estremisti che non s'erano voluti prestare a fare opera di tradimento dissennato a danno della loro patria, e provocando la secessione nel partito massimalista italiano; a cambiare dando istruzioni meno pazzesche i fiduciari di Londra nella speranza di riacquistare la fiducia di Lloyd George; a dichiarare, almeno a parole perchè nei fatti la più sfacciata tergiversazione è la caratteristica della diplomazia bolscevika, di accettare le condizioni d'armistizio e di pace, proposte dalla Polonia, per ingraziarsi Millerand e la Francia — ed è stato costretto eziandio a pensare ai casi propri in Russia, giacchè contadini, soldati e gregari del bolscevismo, vanno qua e là *ribellandosi* alla dittatura di chi non ha *saputo* dare la vittoria e riparare all'immane distruzionismo interno.

Ciò non ostante, chi crede che il bolscevismo russo ed il governo dei Sovieti abbiano ormai i giorni contati, si sbaglia. Il sovietismo potrà ancora avere un avvenire in Russia, dove gli elementi *bianchi* sono scarsi, dispersi, avviliti, dove i combattenti stessi come il gen. Wrangel non hanno la genialità delle audaci iniziative. Per lo meno, se non la vittoria definitiva, il comunismo leniniano potrà continuare ad imporre alla più gran parte dalla Russia una *via crucis* lunga e dolorosa!

***

La conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles che ha fatto, a traverso i comunicati telegrafici lanciati al mondo, le spese della settimana trascorsa, non è riuscita in conclusione che un nobile areopago di eccellenti persone, nel quale ciascun rappresentante ha esposto le miserie del proprio paese. Gli italiani Beneduce e Quartieri sono stati assai eloquenti nel propugnare la necessità d'una benevola obiettività e della reciproca fiducia nella situazione economica dei vari paesi, e quella di rendere la circolazione delle materie prime e dei capitali più libera che sia possibile, nel deplorare quindi l'egoismo delle nazioni ricche o meno povere e nel sostenere la convenienza di mettere in comune le materie prime, il carbone e i viveri, facendo appello alla solidarietà umana che è incarnata nella Società delle Nazioni. Ma, l'eloquenza accademica dei nostri rappresentanti, come di tutti gli altri, e la loro fiducia nella Società delle Nazioni, non avranno che la sorte... comune, riserbata a tutte le conferenze internazionali del genere!

L'unica cosa seria invece detta nella Conferenza di Bruxelles è che ciascun paese deve pensare e provvedere ai casi propri senza fare affidamento nel concorso degli amici o degli avversari e molto meno degli alleati.

***

Il convegno Trumbich-Sforza, ch'era tanto atteso nel mondo giornalistico internazionale, come quello che doveva risolvere la questione Adriatica, è stato procrastinato, se non rinviato.... *sine die*. Gli approcci tentati pare non abbiano testimoniato la possibilità d'un accordo, e ciò malgrado gl'intendimenti rinunciatari della Consulta. Il conte Sforza ne è desolato; ma, pazienza, bisogna non disperare, ma essere perseveranti.... nel male; e quel che non s'è rinunciato oggi, potrà rinunciarsi domani!

***

La Germania ha prudentemente e saviamente cessato dalle proteste e dalle lamentazioni inutili; e s'è rimessa al lavoro. Se ne vedono i segni dovunque, così viva è l'attività industriale e commerciale che va spiegando nei vari paesi, l'Italia compresa.

L'Austria non trova al contrario la via per un assetto temporaneo se non definitivo, e diffida giustamente dell'Ungheria come della piccola Intesa — la quale, come già dicemmo nell'antecedente settimana, fa la gatta morta, per non urtare da un lato la Rumania e per attirare dall'altro nella sua orbita tutti, o quasi, gli Stati balcanici.

Nella Grecia, il signor Venizelos, dopo d'essere stato accolto dai suoi partigiani come un trionfatore, lavora a smussare le ire e la verbosità degli avversari, che sono i partigiani dell'ex-Re Costantino. Il processo contro gli organizzatori ed esecutori dell'ultimo attentato, nel quale è implicato il principe Andrea di Grecia, gli offre buon giuoco, e qualche risultato, a guardare ad occhio e croce la situazione interna ellenica, il Venizelos ha di già ottenuto.

***

Nulla di notevole a Costantinopoli, nell'Anatolia e nell'Asia Minore. *Statu quo*, per l'Italia, nella Tripolitania. Nel Marocco, agitazioni rinnovantisi — e nuovi e gravi disordini nella Spagna.

Nell'America del Sud, alle feste in onore del principe Aymone di Savoja, succederanno le liete accoglienze, nel Brasile, all'on. Orlando, ambasciatore straordinario di S. M. il Re d'Italia. Purchè le feste, i pranzi, le luminarie, le cortesie d'ogni genere e le immancabili interviste riflettenti il più grande ottimismo, non sieno condannate a rimanere infeconde nel campo della economia nazionale ed internazionale!

Nell'America del Nord, negli Stati Uniti, Wilson, occupandosi della prossima campagna presidenziale, ha promesso di trattare gli affari d'Europa nei comizi elettorali.

NOTE DEL GIORNO

Gravi notizie d'Albania

La nota più saliente, purtroppo, viene da Tirana, poichè la situazione albanese si aggrava ancora ai nostri danni. Nostre dirette informazioni ci recano brutte primizie.

Mentre il ministro Ahmed Bey Zogolli di Mathi si trovava a circa 40 km. da Tirana con buon nerbo di truppe e progrediva nel suo inseguimento contro i serbi, a Tirana si cospirava contro di lui, ed il governo di cui fa parte mandava a Scutari dei fiduciari, fra cui il ben noto grecofilo Spiro Kobecca e Nuri-Bey Villa, per trattare un armistizio coi fiduciari serbi sulla base del riconoscimento a favore della Serbia dei confini del 1918!

Si dice che Ahmed-Bey, appena avuto sentore delle trame ordite contro di lui e dello scempio fatto dei diritti dell'Albania riconosciutile dalle potenze nel 1913, sia tornato a marce forzate a Tirana per far valere la sua autorità; e, tanto per mostrare i suoi intendimenti, ha cominciato col far fucilare un noto essadista ai servigi di Fuad-Bey Toptani!

I membri del governo albanese che hanno la virtù di tramare soltanto alle spalle, si sono tutti uniti di fronte al giovine Ministro; ma si dice nei circoli militari che Ahmed-Bey non sia uomo da perdonare a chi tenta di nuocergli! Assisteremo quindi, fra non guari, a rappresaglie che potrebbero estendersi fino alla persona del Presidente dei Ministri, il quale, in verità, fino a questo momento, non ha dimostrato che un atteggiamento degno dei Giovani Turchi del tempo di Abdul-Hamid!

Con questi sistemi e con questi atteggiamenti l'Albania non potrà ancora avere un momento di tranquillità ed è giusto che l'Europa non possa avere soverchie simpatie per un popolo così mutevole, così infido e così medioevale!

Si afferma poi che, nell'armistizio testè firmato, i serbi abbiano posto il dilemma: «O l'Albania entrerà a far parte della piccola Intesa Balcanica ed avrà i confini del 1913, o sarà sacrificata nei suoi confini e nelle sue aspirazioni». Con ciò l'Albania, si assoggetterebbe a subire la minaccia serba al nord e la greca al sud.

Inutile dire che Grecia e Serbia filano il perfetto accordo e si tutelano a vicenda!

L'Italia in tutto questo armeggio fa, come sempre, la parte della corbellata, poichè dopo di avere ceduto, con bel gesto, Valona ed il suo *hinterland*, che pure le erano stati riconosciuti dalla Francia, dall'Inghilterra e da Wilson, non solo non è più considerata, ma, quel ch'è peggio, per la dabbenaggine del suo rappresentante a Durazzo, viene giornalmente tirata pel naso ritardando, ad arte, or con un pretesto or con un altro, l'invio a Roma della magnificata *delegazione albanese* che deve cementare, una volta per sempre, l'amicizia italo-albanese!

Intanto il ministro Castoldi scrive e telegrafa cose mirabolanti alla Consulta, mentre a Valona si strappano le bandiere italiane e si costringono gli ufficiali italiani, che ancora colà si trovano a protezione del materiale di guerra, ad uscire disarmati per la città!!!

Questa politica di strana remissività urta non solo il sentimento degl'italiani, che hanno la sventura di trovarsi in Albania, ma anche quegli albanesi che, dopo tante inettitudini da parte dell'Italia, hanno ancora verso di essa dell'attaccamento e della simpatia!

Si aggiunga poi che, mentre a ditte italiane si nega la concessione a pagamento di qualche latta di benzina, se ne consegnano al Governo albanese, a semplice richiesta, dozzine di casse dando così l'impressione di una debolezza vergognosa.

L'on. Ministro dovrebbe pensare al rinnovamento del personale degli uffici albanesi, che diede prova di incoscienza e di inabilità incredibili.

Negli scorsi giorni, sotto l'incubo del pericolo serbo, il Governo albanese teneva i *camions* pronti per rifugiarsi a Durazzo. Interesse politico del Ministro Castoldi era quello di favorirne il trasferimento: al contrario, fu proprio l'Alto Commissario che consigliò il Governo albanese di procrastinare la partenza ingenerando così nell'animo dei Ministri la diffidenza ed il sospetto onde essi si decisero, contro il parere di Ahmed-Bey ad inviare precipitosamente a Scutari alcuni delegati per trattare l'accordo coi serbi.

L'on. Giolitti sappia dunque che si continua a lavorare in certi ambienti italiani pro Serbia e contro l'Italia.

Lo scioglimento delle Cortes

(S) **Madrid**, 2. — Un decreto reale ha sciolto le Cortes.

Le elezioni politiche avranno luogo nel mese di dicembre. Il Parlamento sarà aperto al principio di gennaio.

Politica e Diplomazia

(S) **Beuthen**, 30. — Il congresso del partito cristiano-sociale dell'Alta Slesia ha votato una mozione chiedente l'autonomia dell'Alta Slesia, necessaria per assicurare l'eguaglianza dei diritti delle popolazioni di lingua tedesca e polacca.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Matin* dice di essere informato che Paleologue resterebbe a Parigi, ove occuperebbe una alta carica presso la Conferenza degli Ambasciatori, nella qualità di aggiunto a Jules Cambon nell'ufficio di presidenza.

(S) **Buenos Aires**, 2. — Pueyrredon ministro degli Esteri ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Berlino**, 1. — Durante i tumulti avvenuti il 30 settembre alla stazione di Beuthen il Console di Polonia a Oppeln ha ferito una persona ed é stato perciò arrestato dalla polizia.

La Commissione interalleata ha fatto liberare il Console ed ha incaricato la Corte speciale di procedere all'istruttoria del processo.

Una smentita serba

(S) **Belgrado**, 1. — E' del tutto insussistente che siano stati qui pubblicati comunicati più o meno ufficiosi, citati in un preteso telegramma da Belgrado del 28 settembre a giornali italiani, e nei quali comunicati si sarebbe insistito sulla linea di Wilson per l'Istria.

La smentita è data alle notizie ufficiose serbe pubblicate in giornali ufficiosi serbi. Ma questa smentita ha l'aria di essere redatta a Roma, anzichè a Belgrado, ove si domanda di più della linea di Wilson.

Conferenza internazionale del lavoro

La terza Conferenza dell'organizzazione Internazionale del Lavoro si riunirà a Ginevra il 4 aprile 1921 per occuparsi, sovratutto, di due importanti questioni: quella delle questioni agrarie, che assorbirà la massima parte dei lavori della Conferenza, e quella dell'émigrazione.

Gli argomenti che saranno discussi riguardano l'applicazione al lavoro agricolo delle risoluzioni di Washington (e cioè regolamento delle ore di lavoro mezzi per prevenire la disoccupazione e per rimediarne le conseguenze, protezione delle donne e dei fanciulli), l'insegnamento tecnico-agricolo, le abitazioni dei coltivatori, le guarentigie dei diritti di associazione e coalizione, le misure protettive contro gli infortuni, le malattie, l'invalidità e la vecchiaia.

Dichiarazioni incoraggianti

(S) **Bruxelles**, 2. — L'ing. Quartieri, delegato italiano alla Conferenza finanziaria, intervistato dalla *Nation Belge* ha dichiarato che le attuali difficoltà economiche dell'Italia sono dovute sopratutto alla carestia di materie prime, di grano e di carbone. Ha aggiunto ch'egli ha grande fiducia nei destini d'Italia data la potenza produttrice ed il coraggio della popolazione operaia.

Austria e Jugoslavia

(S) **Vienna**, 1. — Una informazione del *Correspondenz Bureau* reca: Secondo notizie pervenute al Governo austriaco, nel territorio jugoslavo, in prossimità della frontiera austriaca stanno compiendosi concentramenti di truppe, cosa che provoca grande panico fra la popolazione delle regioni sottoposte a plebiscito.

La *Politische Correspondenz* è informata che il Governo della Repubblica ha incaricato il proprio rappresentante a Belgrado di richiamare in modo amichevole l'attenzione del Governo jugoslavo su tale fatto e di chiedergli a quale scopo servano tali concentramenti, domandando eventualmente anche il ritiro delle truppe.

Secondo la *Politische Correspondenz* la Conferenza degli Ambasciatori ha trasmesso le note con le quali il Governo austriaco chiedeva l'occupazione di quelle regioni da parte di truppe interalleate, alla Commissione per il plebiscito risiedente a Klagengort, perchè dia il suo parere.

Il Governo austriaco, frattanto, ha proposto alla Conferenza degli Ambasciatori, qualora l'invio di truppe interalleate dovesse incontrare difficoltà, di considerare la possibilità di una occupazione da parte delle truppe di uno stato neutrale.

Conferenza finanziaria internazionale

(S) **Bruxelles**, 2. — La Conferenza finanziaria ha ascoltato la relazione del delegato olandese sul credito internazionale.

Il relatore dice che è impossibile ottenere crediti sufficienti per il risorgimento finanziario di una nazione se non si danno ai creditori garanzie sufficienti. Egli fa delle proposte concrete enumerando le garanzie da stabilirsi.

Il delegato inglese e quello delle Indie respingono questo progetto e si dichiarano in massima contrari ed un intervento estero nella gestione finanziaria degli Stati.

Il Senatore Maggiorino Ferraris ha esposta la situazione finanziaria e monetaria dell'Italia. L'organismo economico dell'Italia, ha detto il senatore Ferraris, era, prima della guerra, solido con il bilancio statale e commerciale in pareggio ed il cambio alla pari. Tale situazione è stata distrutta, come altrove, dalla guerra.

Attualmente il bilancio statale è ancora in *deficit*, sia per la parte straordinaria che per l'ordinaria, ma ambedue i disavanzi sono in diminuzione ed il Governo italiano, seguendo i sani principii ricordati anche nella Conferenza, tende ad eliminarli con un sistema si tassazione arditissima, già esposto dal senatore Rolandi-Ricci.

Uno dei caratteri centrali della attuale situazione economica dell'Italia è il cambio sfavorevole che ha una conseguenza diretta anche di carattere sociale, e per il quale la Conferenza, che dove tendere a risultati pratici, potrà trovare un miglioramento.

Si tratta, per quanto riguarda l'Italia, di facilitare il periodo del passaggio tra le condizioni attuali e quelle future che saranno di nuova sicura prosperità perchè tutti i fattori dell'equilibrio economico prebellico sono già nuovamente in funzione.

L'agricoltura, anche attraverso l'aumento dei piccoli proprietari, è in nuovo sviluppo, l'attività industriale è in piena ripresa, le rimesse degli emigranti sorpassano già quattro miliardi annui, il turismo costituisce già di nuovo un fattore di primo ordine.

Le difficoltà sociali, che all'estero sono state gravemente esagerate, inclusa anche la recente vertenza dei metallurgici, e dei meccanici ormai risolta, non hanno che carattere economico.

L'oratore conclude che, o mediante la proposta dell'on. Luzzatti per un organismo di compensazione internazionale, o mediante le proposte già fatte dagli altri membri della delegazione italiana, Beneduce e Quartieri, oppure mediante le proposte presentate da altre delegazioni dovrà essere possibile ottenere un miglioramento dei cambi per questo periodo di transizione verso il futuro.

Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris è stato calorosamente applaudito.

Nella seduta pomeridiana il delegato francese ha dichiarato che il progetto esposto dal delegato olandese costituisce un progresso su quello presentato da Delacroix, poiché é più adattabile ai vari casi ed ha il vantaggio di porre di fronte debitore e creditore.

Il delegato francese aderisce quindi a tale progetto ma con riserva perché ritiene che sia indispensabile un organismo internazionale che realizzi la solidarietà finanziaria fra le nazioni.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 1. — L'Assemblea Nazionale ha tenuto l'ultima seduta. Il Presidente ha rilevato che il voto unanime col quale è stata approvata la nuova Costituzione è garanzia che la Repubblica Austriaca, quale è stata creata dalla costituzione stessa, si manterrà immutata in ogni tempo.

In memoria del sen. Ponti

(S) MILANO, 2. — Nella ricorrenza del 1° anniversario della morte del sen. Ettore Ponti, ad iniziativa di alcuni senatori è stato oggi inaugurato nella sede della Società dei giardini un busto in bronzo dell'estinto, opera dello scultore Rappa. L'on. Luzzatti ha pronunciato il discorso commemorativo. Assistevano le autorità locali e un pubblico numerosissimo. Il sindaco ha scusato la sua assenza.

L'on. Luzzatti dopo aver parlato dei natali di Ettore Ponti e delle sue benemerenze ricorda che i grandi pensieri sgorgano dal cuore e il cuore li risveglia li crea, la mente li rischiara. Indi prosegue: E io sarei tentato, senza irriverenza, a spostare il detto veramente celeste di S. Bernardo: «Lucere et ardere perfectum est», nella seguente maniera: «Ardere et lucere perfectum est».

Le genti umane affaticate hanno sete e fame di ardente bontà, la invocano, fiamma inestinguibile, anche prima della luce intellettuale; esse dalla terribile guerra trassero una nuova prova dei disastri irreparabili che, persino la scienza giunta all'apice delle applicazioni, può generare quando divengono insensibili, muti, crudeli i cuori! Tutto ciò Ettore Ponti, sentiva anche prima di saperlo; la sua vita privata e pubblica si può epilogare in questa sintesi: «Studiare e operare al fine di rendere sempre più provvido e fecondo il bene che una forza irresistibile lo sospingeva a compiere». Questa forza irresistibile deriva dalla fede in Dio e da un sano stoicismo e da una misteriosa tendenza al sacrificio, e siffatte energie occulte, secondo le ore e le disposizioni diverse della nostra anima, in noi si alternano. Spesso mi accadeva di ragionare col mio Ettore, colto negli studi di filosofia politica e nelle scienze naturali di problemi così oscuri e attraenti, veri abissi ammaliatori: concludevamo concordi con equità spirituale, ben lontana dalla indifferente tolleranza, che tutti i sistemi possono giovar egualmente quando vi sia la sincerità nel bene operare.

L'on. Luzzatti ricorda come Ettore Ponti con Ernesto De Angelis sosteneva la giusta tesi delle transazioni allorchè, Egli, dopo 15 anni di tenace lavoro, portò a fine la riforma delle tariffe doganali.

Volli, rompere questo groviglio fatale – dice l'on. Luzzatti – in contrasto col nostro genio artistico: volli seguire, assecondare coi dazi i lavori i più eletti, i mezzi fini e i fini. Il che, notatelo bene, non rincrudiva la protezione per effetto del valore crescente di prodotti più scelti: sana evoluzione prima impossibile, perchè non tornava il conto di promuoverla. Così si ottennero migliori filati e tessuti di cotone, quelli di lana pettinata, ignoti sino allora e fu fatica non inutile, vittoria vera d'Italia, l'aver conseguito l'assenso dei negozianti stranieri, con vantaggio di principalissime esportazioni agrarie, quali gli agrumi, oli, le primizie, privilegio del nostro sole, ecc. ecc. La saggia resistenza dei due vostri concittadini collaborò al trionfo della buona causa, e gli stessi cotonieri un po' ribelli, dovettero persuadersi che i consigli dei meno esigenti coglievano il vero.

In quei tempi che sono di ieri e paiono così lontani per i diversi e peggiorati costumi, il governo significava in ogni cosa il sacrificio! Questa serenità di giudizio, il Ponti, che non era un fautore del libero cambio, conservò anche nelle altre industrie, alle quali si dedicava con profitto suo e della Patria.

La morte gli risparmiò l'angoscia di assistere alle odierne controversie, che dividono in due campi nemici i nati di una stessa terra, i figli di uno stesso riscatto. Indi pronunzia:

Le nostre borghesie, noi lo sappiamo perchè peccammo tutti, sono troppo esigenti, troppo sospettose, e sogliono, criticare con voluttà i loro amici giunti al potere. Fu questo il nostro grande difetto e lo espiamo ancora. Troppi Ministeri ha rovesciato la destra dal 1859 al 1876, troppe Amministrazioni Comunali, quando aveva l'assoluta maggioranza, nella fiducia che i tempi non mutassero e si potesse conservare il potere nella stessa famiglia politica sempre più disorganizzata.

Al Governo del Comune di Milano, il Ponti pareva uno di quei mirabili italiani sorti nelle nostre città del medio evo, uscenti dai banchi, dalle officine, dalle navigazioni, per assumere il regime di una città, che allora era un vero Stato: ingegni poliedrici, concordati in stupendo modo l'ideale col reale.

A me Ettore Ponti, rettore del vostro Comune, pareva uno di questi nostri antichi, redivivo.

Accenna quindi all'opera del Ponti nei suoi lavori scientifici, economici e sociali e rammenta quando presentò all'Accademia dei Lincei l'ultimo suo libro sulla Guerra dei popoli e la futura Confederazione europea, che precedeva le Annunciazioni e le Encicliche più o meno jeratiche e che non pochi soci del massimo Istituto scientifico del regno lodarono per l'accoppiamento talora persino troppo forzato, delle discipline naturali con quelle economiche.

Quanto si dovrebbe ora per il dispregio dei suoi consigli in quelle distribuzioni ineguali del carbone del petrolio, della nafta, nelle riparazioni, nella ripartizione delle indennità, nell'avvaloramento della moneta e per gli assestamenti, non ancora equamente definiti, dei debiti contratti in guerra contro gli imperi centrali.

Gli italiani fecero i maggiori sacrifizi, quando si proporzionino gli sforzi ai mezzi e pur furono messi da parte e così parcamente ricompensati da rendere più evidente il proposito della noncuranza. E come avrebbe sofferto pensando agli ultimi casi politici dell'Adriatico e alle stesse ripartizioni del naviglio mercantile in parte soltanto riparatrici, mentre sono una doverosa e tarda restituzione di quanto apparteneva e appartiene alla Venezia Giulia, restituzione non interamente gratuita, e che lascia ancora senza indennità troppe centinaia di migliaia di tonnellate di navi nostre durante la guerra sommerse!

L'on. Luzzatti, sempre attentamente seguito dal folto pubblico, così termina: Certo ricordando solennemente Ettore Ponti, se ne vollero ravvivare, rievocare le virtù civili; e noi credenti nelle mistiche corrispondenze tra il Cielo e la Terra ci sentiamo qui aggirarsi ombra adorata e cara: tu palpiti nei nostri cuori, che con Dante ripetono il verso immortale:

«Fannoti onore, e di ciò fanno bene».

La guerra russo-polacca

Comunicati polacchi

(S) **Berlino**, 2. — Si ha da Varsavia, 30 settembre:

I polacchi continuano ad avanzare facilmente su tutta la fronte.

A nord è stata occupata Baranovicze, al centro il nodo ferroviario di Sazny ed a sud Novograd. Wolinski e Chmielnik. Così la linea ferroviaria Lida-Baronovicze-Rowno è interamente in possesso dei polacchi.

(S) **Varsavia**, 2. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito polacco dice:

Le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Ula. Continuando l'inseguimento delle divisioni battute a Lida, ci siamo avvicinati a Novigrodek. Il bottino fatto dalla seconda armata ammonta a 35.000 prigionieri e a cento cannoni.

Reparti di truppe della Posnania hanno preso, a sud di Baranovicze, mille prigionieri. Ogni azione è stata sospesa nelle regioni di Suvalky e di Teuny in seguito ad un accordo intervenuto con i lituani.

(S) **Berlino**, 1. — Si ha da Varsavia in data 30 settembre:

Le truppe polacche hanno catturato dodici mila prigionieri e grande bottino. Sono stati catturati interi comandi bolscevichi. Il comandante della terza armata russa si è suicidato.

I bolscevici rinunziano alla spedizione in Persia

(S) **Londra**, 30. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Teheran in un telegramma in data di lunedì dice di avere da fonte autorizzata che é stata tenuta una conferenza a Baku tra il Governo dell'Azerbagian e i bolscevichi. Questi avrebbero deciso di rinunciare alla spedizione in Persia che avevano progettato e di sgomberare Baku per lasciarla all'Azerbagián.

IN MARGINE

Non sappiamo davvero comprendere come la gente se la prenda tanto per il Comunismo. Il Comunismo lo dicono gli stessi comunisti, è una forma. Una forma di regime. Non una sostanza. La sostanza della Società umana è inalterabile. E' stata, è e sarà sempre la stessa. Quando due uomini si mettono insieme è certo che il furbo la fa al meno furbo. L'umanità, da che mondo è mondo e finchè mondo sarà, non è che un aggregato di uomini e di f..., nel quale i primi vivono alle spalle dei secondi. Il Comunismo non può variare questo fondamento essenziale della Società, non può che modificare i sistemi mediante i quali gli uomini vivranno alle spalle dei f.... Per l'individuo il regime è indifferente: il male sta nell'essere f... Perciò noi guardiamo l'avvenire con animo sereno, unicamente preoccupati a non passare per f... Che cosa ha detto il signor Trosky? Ha detto, a proposito della carestia che minaccia la Russia nel prossimo inverno: Che importa la fame (degli altri), la miseria (degli altri), la morte (degli altri), purchè viva la Repubblica dei Sovieti? *Ora la vita della Repubblica dei Sovieti significa la vita degli uomini: gli altri sono i f.... Il regime comunista ha il vantaggio enorme di far passare nella categoria degli uomini una quntità di gente che nel regime attuale rimarrebbe a metà strada, appoggiandosi e mungendo più energicamente l'altra categoria. Col precedente regime, in Russia, presso a poco, mangiavano tutti. Ora invece gli uni mangiano di più e gli altri mangiano di meno. Nel regime individualista per passare nella categoria degli uomini occorreva destreggiarsi, lottare per la vita: nel regime comunista basta, prima, prendere in giro i f... e poi tenerli sotto. Non c'è dunque di che meravigliarsi se anche presso di noi vi è della gente che tanto si scalmana per giungere violentemente, o per gradi, al comunismo. Questa gente, bisogna convenirne, ha trovato un modo semplice e pratico per raggiungere il suo scopo. I capi, gli organizzatori, i guidatori, ecc. gridano:* Non più padroni (per noi), non più proprietà (per voi)! *I f... applaudono, ci rimettono del proprio, giuocano talvolta la pelle e la galera, cacciano via i padroni per mettervi al posto i capi, gli organizzatori, i guidatori, ecc., si impadroniscono della proprietà e la passano ai medesimi, restando più f... di prima. C'è della gente che in questo modo, benchè in Italia non si sia ancora raggiunta la perfezione russa, si è fatta delle posizioni invidiabili, con grande facilità. Ma credete voi che se i Giulietti, i Buozzi, i d'Aragona, i Serrati, ecc. ecc. avessero lavorato e prodotto, sarebbero quello che sono? Essi si sono limitati a lavorare i f..., materia prima facilmente plasmabile e molto sparsa in natura. Osservate l'ultima conquista: quella del controllo. Quale ne è il risultato pratico? Se gli industriali lo hanno accettato vuol dire che potevano accettarlo, perchè, evidentemente, nessuno fa l'industriale, neppure il comm. Agnelli, per la bella faccia del Ministro Labriola. Il risultato pratico del controllo sono i controllori. Immaginate quanta gente da occupare in una funzione molto più comoda che non quella di limare e di forgiare!*

Il controllore del comm. Agnelli – che va spesso in automobile – dovrà possedere anche lui un automobile. Altrimenti, se si limita alla bicicletta, l'amministratore delegato della Fiat gli sfugge. Un gran numero di persone, mediante il controllo conquistato dai metallurgici, passa nella categoria degli uomini, ed i metallurgici avranno così il piacere di controllare i primitivi padroni e di obbedire a nuovi padroni. Ma ciò, come dicono gli attuali capi del movimento, non è che una tappa verso la vittoria finale, verso la cacciata definitiva dei padroni. E' un periodo che i controllori impiegheranno per apprendere come si fa il padrone. Appreso il mestiere pregheranno i f... di cambiarli definitivamente per mettersi definitivamente al loro posto. Di fatto, gli unici che possono prendere quei posti sono loro che hanno imparato il mestiere. Così il controllore del comm. Agnelli, imparato che abbia a fare l'Agnelli, provvederà a collocare a riposo il medesimo. Converranno i lettori che, con un altro sistema, sarebbe stato difficile ad ottenere questo elegante risultato. Naturalmente i metallurgici veri resteranno sempre più metallurgici di prima, col vantaggio di lavorare un poco di più. Prima si trattava di produrre anche per i padroni ora bisogna produrre anche per i controllori, poi per i nuovi padroni che saranno molti di più di prima. Ma lavoreranno di buona voglia, per amore o per forza, visto che lavoreranno per il comunismo che è quella cosa per la quale un certo numero di f... mette insieme tutto ciò che ha per offrirlo a gente che dice: Che importa la fame (degli altri), la miseria (degli altri), la morte (degli altri) purché viviamo noi!

Da che mondo è mondo c'è stata della gente che ha detto così. Ed il bello si è che gli altri, da che mondo è mondo, se ne sono mostrati soddisfatti.

G. D.

Atti del Governo

Concorso per la R. Scuola Archeologica di Atene

Il Min. della P. I. comunica che ai termini del R. D. 18 gennaio 1914 n. 260, è bandito il concorso ad un posto di alunno della R. Scuola It. di Archeologia in Atene, per l'anno 1921, con l'assegno di L. 3000.

Il termine per presentare le domande, da redigersi in carta bollata da L. 2 e da indirizzarsi al Min. dell'Istruzione (Dir. Gen. delle Belle Arti) è fissato a tutto il 31 ottobre 1920.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 2. — *Attentato.* — Due bombe hanno deposto stanotte ignoti malfattori l'una davanti, l'altra dentro la Caserma dei carabinieri della via Monginevra. La prima è esplosa ma non ha ferito alcuno.

PADOVA, 2. — *Conflitto a Monselice.* — Lo sciopero dei leghisti di Monselice, causato dalla pretesa respinta di aver granoturco dai proprietari invece che dal Consorzio, ha degenerato in episodi di violenza e di brutalità. Ieri sulla piazza si scontrarono alcuni leghisti ed una squadra di guardie armate organizzata dai proprietari per la loro difesa. I leghisti avevano aggredito un conduttore di nome Fornasari. Nello scontro essi ebbero la peggio.

GENOVA, 1. — *Atti selvaggi.* — Gli operai della « Westhinghouse » hanno commesso atti selvaggi per avere beneficii speciali dalla Direzione: hanno usato violenze contro gli impiegati, danneggiato il materiale sparato colpi di rivoltelle, lanciato bombe, ecc. Invano la Direzione chiese aiuti alla Questura di Savona. Come per ironia parecchie ore dopo un commissario della P. S. domandava per telefono se la vertenza... fosse stata composta!

— *Gli arrestati per l'affare del « Rodosto »* hanno domandato la libertà provvisoria.

— *Accidente ferroviario.* — Nella stazione di Porta Principe iersera il treno di lusso Parigi-Roma a causa di un segnale errato investì violentemente una locomotiva che traversava la via. Molto panico. Nessuna disgrazia di persone.

FERRARA, 3. — *Un prezioso sarcofago* di puro stile bizantino in marmo greco, è stato trovato durante alcuni lavori di escavazione. Lungo i lati maggiori del rettangolo un Cristo circondato dagli Apostoli, ed una sigla greca della parola «Cristus» sono completati da una decorazione scolpita. Nel sarcofago sono stati trovati dieci teschi.

Italia Centrale

URBINO, 1. — *Elezioni amministrative.* — I primi risultati delle elezioni amministrative nei mandamenti feltreschi e dell'alto Metauro sono i seguenti: Su 19 comuni 7 sono stati conquistati dai popolari; 11 dai socialisti; 1 dai liberali. La lotta fu ovunque accanita.

GROSSETO, 2. — *I particolari del conflitto.* — Verso le ore 20 in una cantina quattro carabinieri che vi stavano a bere arrestavano certo Cavarra Duilio ferroviere avventizio che li aveva oltraggiati e lo condussero in caserma. Numerose persone seguirono il gruppo e si addensarono sotto la caserma in atteggiamento minaccioso, reclamando il rilascio del Cavarra. Mentre il capitano comandante la compagnia esortava la folla a sbandarsi fu esploso un colpo d'arma da fuoco che ferì certo Caffioli Angelo il quale morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

Immediatamente furono iniziate dimostrazioni di protesta. Il Cavarra fu rilasciato.

La Camera del Lavoro poco dopo deliberava lo sciopero. Si è aperta un'inchiesta per assodare chi fu che sparò. Si è già proceduto disciplinarmente contro i quattro carabinieri, che erano andati nell'osteria per bere. La città è in grande agitazione.

Italia Meridionale

NAPOLI, 2. — *L'attività del Vesuvio* ha subito in questi ultimi tre mesi un notevole incremento dopo dieci mesi di fenomeni di carattere esplosivo ora più ora meno accentuati. Il 20 settembre per la forte tensione dei gas inattivi è stato squarciato e smantellato il vertice del cono eruttivo. Il fenomeno si ripeteva il giorno 27. Si notano ora alcuni bagliori, i quali per altro non sono allarmanti, perchè risultano da una attività intercraterica o dipendono dal riverbero nei fumi e nelle nubi della lava che affluiscono qua e là nel fondo del cratere.

Gli acquazzoni intanto hanno fatto discendere dal Vesuvio una corrente di lava di fango frammista a pietre, che hanno ostruito il binario della tramvia.

Il concordato dei metallurgici

MILANO, 1. — ore 23.50 — Ecco il testo del concordato sui punti controversi dell'accordo di Roma:

« Fra i rappresentanti della Federazione Nazionale Sindacale dell'industria meccanica e metallurgica e della F. I. O. M. a definitiva soluzione delle domande presentate nel memoriale in data 18 giugno 1920, si conviene quanto segue:

Divisione del personale: Il personale degli stabilimenti e delle industrie meccaniche e affini viene diviso in quattro gruppi. Primo gruppo: donne di ogni età e garzoni apprendisti fino ai 18 anni; secondo: manovali comuni di ogni età e aiutanti operai fino ai venti anni; terzo: operai non qualificati; quarto: operai qualificati.

Aumenti di paga: Agli uomini sopra i venti anni lire 4 al giorno sul guadagno globale effettivo per tutte le regioni d'Italia, esclusa la Venezia Giulia, ottanta per cento; L. 3.20 agli uomini fra i venti e i diciotto anni e alle donne sopra i venti anni, settanta per cento; L. 2.40 agli uomini fra i diciotto e i quindici anni e alle donne sotto i venti anni, trenta per cento; L. 1.20 ai ragazzi inferiori ai quindici anni. Ottanta per cento di tali competenze al personale delle piccole industrie di ogni regione (settantacinque operai o meno). Detti aumenti globali sono da ripartirsi fra i diversi elementi della paga, come verrà stabilito regionalmente e localmente, sotto deduzione dei miglioramenti generali per officina, accordati sotto qualsiasi titolo dopo il 15 maggio 1920. Dopo essere stati concessi aumenti generali varianti in entità, si terrà conto del minimo per ogni categoria, con decorrenza 15 luglio 1920.

Lavoro ad economia: Ove si ritenga opportuno e possibile per il lavoro ad economia potranno essere fissati sistemi di interessenza in modo che il guadagno degli operai qualificati lavoranti ad economia possa seguire le variazioni dei guadagni degli operai cottimisti.

Minimi di paga: I minimi di globali di paga attualmente in vigore vengono aumentati regionalmente in base alla quota di aumento generale concessa. Per la ripartizione del guadagno globale di cui all'art. 2 provvederanno le organizzazioni regionali.

Caro viveri: Si ammette che in tutte le regioni d'Italia una parte della paga venga considerata come caro viveri suscettibile di variazioni che saranno stabilite di comune accordo con aliquota percentuale in rapporto al costo della vita. Nel caso di diminuzione del costo della vita si ammette il principio che la corrispondente diminuzione dell'indennità caro viveri sia una aliquota della quota di aumento nella misura del settantacinque per cento. Per le variazioni si seguiranno le norme del concordato di Roma per la Lombardia — 27 settembre 1919 — con la modificazione che gli aumenti sono di centesimi sette ogni due punti e che i mutamenti si apporteranno bimensilmente. Al primo novembre si farà la nuova valutazione solo in caso di aumento. Per il primo gennaio dovrà andare in vigore la nuova formula che le organizzazioni hanno allo studio.

Ore straordinarie e notturne: Le percentuali sulle ore straordinarie e notturne dei precedenti concordati verranno elevate per i meccanici, navali, e c. del trenta per cento sulla paga oraria per le prime due ore, dopo le otto normali, del cinquanta per le tre susseguenti, del cento per le seguenti, del venti per cento quelle dei turni di notte e del sessanta per cento dei giorni festivi. Per i siderurgici, per i reparti a fuoco continuo e relativi servizi ordinari venticinque per cento nei giorni feriali, quaranta per cento nei giorni festivi. Per gli altri reparti come per i meccanici.

Ferie annuali (di sei giorni all'anno, paga nominale, più caro-viveri). Avranno diritto alle ferie gli operai che abbiano una anzianità di almeno dodici mesi consecutivi presso la ditta in cui sono occupati. L'anno di applicazione decorrerà dal 15 luglio 1920. L'epoca delle ferie sarà stabilita secondo le esigenze del lavoro, di comune accordo, contemporaneamente per reparti, per officine, per scaglioni e individualmente.

Indennità di licenziamento: Nessuna indennità è dovuta all'operaio che non abbia raggiunto i tre anni di anzianità nella ditta con permanenza non interrotta, salvo servizio militare per richiamo. Compiuti i tre anni saranno corrisposti all'operaio licenziato non per motivi disciplinari, due giornate — sedici ore — di paga nominale per ogni anno di servizio. Quanto sopra, oltre al preavviso regolamentare.

Al personale ora in servizio si riconoscerà un massimo di dieci anni di anzianità qualora ne abbia una maggiore. Il periodo posteriore al primo ottobre 1920 sarà conteggiato in aumento. Tale indennità non è dovuta al personale che si licenzia spontaneamente.

Altri articoli definiscono le altre questioni minori: *Lavoro eseguito durante il periodo dell'ostruzionismo — Responsabilità per ammanchi — Regolamenti disciplinari — Operai in trasferta.*

Il concordato « che non modifica le condizioni migliori in vigore » è firmato: *Bruno Buozzi, Federico Jarach, Prefetto Lusignoli.*

La scissione del partito socialista

MILANO, 2. — La scissione del partito socialista appare un fatto compiuto. L'ordine del giorno Terrazzini ha avuto sette voti contro cinque. I contrarii sono stati Serrati, Giacomini, Zanerini, Baratono e Bacci. L'o. del g. è questo:

« La Direzione del partito riconoscendo che le necessità attuali della lotta rivoluzionaria italiana e la situazione storica presente impongono di rendere più omogenea la compagine del partito e che questo risultato necessario per lo sviluppo del movimento proletario del nostro paese non venne raggiunto al Congresso di Bologna e ne spetta la colpa al non avere allora potuto per speciali contingenze dare alle deliberazioni da esso approvate un carattere imperativo per tutti gli iscritti al partito, ma avere invece permesso a tutti la permanenza in esso, salvo l'obbligo non osservato della disciplina, che l'esperienza di quest'ultimo anno ci ha insegnato che è illusorio supporre che la disciplina stessa possa essere imposta e osservata da coloro che hanno convinzione e una pratica di azione completamente contraria e non conciliabile coi principi e la tattica della terza internazionale, fa suoi i 21 punti della tesi di Mosca sulla costituzione del partito comunista, per i quali punti si deve procedere ad una radicale epurazione, allontanando dal partito gli elementi riformisti e opportunisti secondo le forme ed i modi che verranno sottoposti alla discussione del prossimo congresso ».

Dei rappresentanti del gruppo parlamentare non hanno votato, non facendo parte della Direzione del partito, l'on. Bombacci e l'on. Graziadei venuti soltanto per riferire sul Congresso della terza internazionale.

Baldesi, Bianchi e D'Aragona non hanno votato perchè rappresentanti della Confederazione del lavoro presenti per effetto del patto di alleanza.

Subito dopo la votazione Serrati, direttore dell'*Avanti*, ha dichiarato che essendosi la Direzione orientata nettamente in senso contrario all'indirizzo da lui rappresentato, credeva di dover dimettersi. E' stato invitato a restare fino al congresso nazionale fissato pei giorni 29 dicembre—3 gennaio venturi.

MILANO, 2. — La votazione del partito della Direzione Socialista, che, con lieve maggioranza, ha fatto prevalere l'opinione degli estremisti, decretando l'espulsione dal partito di coloro che, fino a poco tempo fa rappresentavano l'esponente del partito stesso, ha dato luogo a deduzioni molto esagerate. Si è parlato e si è stampato di scissura insanabile, di prevalenza dei propositi rivoluzionari a breve scadenza e di altre cose del genere. Ora tutto ciò non è assolutamente nel campo reale della situazione.

Ho avuto occasione di conferire con personalità molto spiccate del gruppo parlamentare socialista, che volere o no, rappresentano il partito e mi hanno espresso il loro convincimento che questa decisione che rappresenta la momentanea ed occasionale vittoria della intransigenza non sarà seguita dalla grande massa del proletariato socialista, la quale alla prima occasione, troverà modo di manifestare il suo dissenso.

Del resto, aggiunsero i miei interlocutori, la prova di quanto noi oggi affermiamo l'avemo nella prossima riunione che sarà tenuta a Trieste.

Scienze e Lettere

LA MORTE DEL PROF. GIGLIOLI

PISA, 2. — Iersera in seguito a una lunga malattia è morto il prof. Italo Giglioli. Il quale era ordinario di chimica agraria e dirigeva questa R. Scuola sup. di Portici.

Ha occupato anche altre cariche onorifiche. E' stato membro del Consiglio Sup. di agricoltura e socio dell'Accademia dei Lincei.

Il prof. Giglioli, iniziò con grande amore all'Istituto Internazionale di agricoltura, nel quale fu Capo servizio per parecchi anni, il bollettino mensile delle informazioni agrarie e delle malattie delle piante, ma per non lasciare la cattedra e i suoi studi sperimentali a Pisa fu forzato, malgrado il suo vivo rammarico, a lasciare la direzione dell'ufficio all'Istituto Internazionale anzidetto.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO NAZIONALE DI MEDICINA INTERNA

Il XXVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina Interna è fissato dal 3 al 6 novembre in Roma. Al Congresso saranno presentate 3 relazioni ufficiali: una sull'*asma bronchiale*, una sulla *ninfogranulomatosi* e una sulla *elettrocardiografia*. La Segreteria del Congresso è presso la R. Clinica Medica nel Policlinico.

Scioperi all'estero

(S) **Londra**, 1. — A Liwunypia nel Glamorganshire 1500 minatori si sono messi in sciopero per protestare contro la lentezza dei negoziati condotti a Londra.

Programma navale mercantile della Lettonia

La questione del tonnellaggio ha una grandissima importanza per la vita economica della Lettonia. I suoi porti di Riga, Libau e Windau servono non solo per l'esportazione e l'importazione del paese ma anche per il transito dai paesi vicini: Russia, Russia bianca, Lituania ed in parte anche la Polonia. Prima della guerra la navigazione Russo-Baltica occupava il primo posto con il suo tonnellaggio.

Al 1° Gennaio 1914 la flotta mercantile del Baltico aveva 163.291 reg. tonn. lettoni, 68.420 reg. tonn. russe e 48.798 reg. tonn. estoni. Aveva esportato ed importato nel 1913 complessivamente tante merci per 583 milioni di rubli dei quali 408 per Riga e 175 per Libau e Windau. Attualmente dalla flotta mercantile della Lettonia che è più forte di quelle del Belgio e del Portogallo, sono rimaste soltanto 24.000 reg. tonn., delle quali 11.000 si trovano a Pietrogrado nelle mani dei bolscevichi. Queste 24.000 reg. tonn. non bastano neanche per la sola esportazione di un prodotto: il legno. Ora per elevarsi sino al punto in cui si è trovato il commercio lettone nel 1905, nel quale anno Riga importò per 995 milioni di rubli e Libau e Windau per 14 milioni, ci vorranno circa 10 anni. La Lettonia ha bisogno per il commercio con l'estero e per il transito coi paesi vicini, tenendo presente che la sua flotta mercantile sarà costruita in gran parte di legno, di circa 500.000 reg. tonn.

La costruzione sarà terminata in circa 10 anni e sarà ripartita nel modo seguente:

Anno	si dovranno varare reg. tonn.	stazzamento reg. tonnellate
1922	20.000	30.000
1923	30.000	80.000
1924	40.000	120.000
1925	50.000	170.000
1926	60.000	230.000
1927	70.000	300.000
1928	80.000	380.000
1929	90.000	470.000
1930	100.000	570.000
Totale	540.000 reg. tonn.	2.370.000

Per la costruzione dei velieri, calcolando in 1500 rubli ogni reg. tonn., occorreranno circa 750 milioni di rubli lettoni (1 lira equivale a 4 rubli).

L'aiuto del governo lettone, per la realizzazione di questa impresa consiste, oltre ai sussidi, nel fornire ai costruttori privati il materiale di legno a un basso prezzo, nel credito e nella diminuzione delle tariffe ferroviarie; inoltre tutte le imprese di costruzioni navali e di navigazione, come quelle adibite alla costruzione, fabbriche di funi, vele, ecc., saranno libere da tasse e da imposte statali e comunali, come pure il macchinario ed altre parti necessarie alla costruzione, importate dall'estero, saranno libere dal dazio. Il primo passo per eseguire il progetto è già fatto. Gli imprenditori privati si sono assicurati molto materiale necessario ed hanno iniziato le opere con grande energia.

NOTE AGRARIE

IL METODO PIU SEMPLICE PER ACCRESCERE LA PRODUZIONE DEL GRANO

E' quello di coltivare il frumento in alternanza colle leguminose da foraggio o da seme. Il frumento che segue una leguminosa per questo solo fatto renderà sempre almeno ⅓ di più. Tutti gli agricoltori riconoscono questa verità, ma non tutti ne sanno la ragione, che in brevi parole è la seguente: perchè le leguminose hanno più o meno la facoltà preziosa di *fissare* per mezzo delle radici nel terreno l'azoto atmosferico che per profonde reazioni chimiche si converte poscia in *nitrati* costituenti la prima e migliore alimentazione delle piante. Laonde la coltura di una leguminosa precedente il frumento è una concimazione *gratuita* per il medesimo. Questa scoperta fatta mezzo secolo fa ha rivoluzionata l'agricoltura, e purtuttavia la maggioranza dei contadini tuttora la ignora! Da essa risulta che per aumentare la produzione granaria più che aumentarne la superficie coltivata bisogna estendere quella delle leguminose (medica, trifoglio, sulla, lupinella, favino, fava, lupini). Un ottimo metodo consigliabile ora per l'Italia Meridionale è il seguente: seminare ora subito un miscuglio di favetta e lupini concimandolo con perfosfato in ragione di 4-5 q.li per ettaro, tagliare a metà altezza a fine d'ottobre, indi arare e seminare frumento, che venendo sul *sovescio* renderà indubbiamente almeno ⅓ di più. Con questo metodo si alimenteranno ad un tempo gli animali e si moltiplicherà con poca spesa il prodotto del grano.

DI ALCUNI DIFETTI DELLE BOTTI USATE E COME ELIMINARLI

Le botti usate, se mal conservate, spesso contraggono gravi difetti.

Fra i più comuni è il *fortore* o *acescenza*. Questo si toglie lavando abbondantemente la botte con soluzione caldissima di soda (carbonato di soda) al 5 %, sciacquando poi con acqua semplice e terminando col bruciarvi 2 grammi di zolfo per ogni ettolitro di capacità.

Altro difetto comune è la *muffa* (detto anche secchino). Se è piuttosto grave una buona fiammata nell'interno e sciacquatura con soluzione al 3 % di acido solforico nell'acqua.

Nei casi ordinari basterà rivestire tutte le pareti con latte di calce (calce spenta di fresco) molto densa: lasciar così 2 o 3 giorni, poi spazzolare energicamente e sciacquare a grand'acqua; infine solforare forte e più volte.

Quando la muffa è molto diffusa si può utilmente ricorrere al *permanganato potassico*. Il fusto si riempie d'acqua poi vi si versa un grammo di permanganato potassico ogni 10 litri.

Si rotola il fusto e si agita il liquido e ciò si fa ogni tanto per 3-4 giorni dopo di che si vuota il fusto e si fiuta. Se qualche odore persiste ancora si ripete il trattamento con mezza dose del permanganato prima adoperato. Si termina lavando con acqua e solforando.

Quando si tratta di grandi botti ed il riempirle tutte di acqua non è cosa comoda si prepara una soluzione di permanganato potassico Kg. 1 in 100 litri di acqua (questa quantità basta per 100 Ettolitri di capacità) e usando la pompa irroratrice munite terminando con lavatura ad acqua e solforazionti

Trattamenti identici si praticano per le botti che sanno di putrido o marcino (se però vi è qualche doga imputridita bisogna farla cambiare) e per quelle nelle quali rimasero vini girati o corrotti o vinelli deteriorati.

Giova anche a correggere questi difetti la fermentazione. Laonde quando una botte è difettosa consigliamo di levarne uno dei fondi, metterla ritta in piede e fare avvenire in essa la fermentazione del mosto per più volte prima di riporvi il vino.

Se qualche botte spande si tappano le fessure con un mastice così preparato: Si fanno fondere al fuoco mescolando 40 parti di sego fresco, 30 di cera e 65 di estratto: quando la massa è fusa e omogenea, si mescola a tiepido con 40 parti di cenere fina, stacciata, impastandola bene.

BREVI NOTIZIE

Il congresso e l'esposizione agricola promossa dalla Società degli agricoltori sono stati rimandati al 18 corrente.

— E' uscito il testo unico delle leggi e decreti sulle irrigazioni.

— A Bologna presso quella R. Scuola Superiore agraria annessa all'Università è sorto un « Istituto di allevamento vegetale per la cerealicoltura ».

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Signorina Emma - Roma. — La gaggia come tutti gli altri arbusti floreali mal si riproduce per seme; meglio e più sicura la riproduzione per talea o meglio ancora per margetta.

Sig. G. Auge - Roma. — Non crediamo che i piccioni possano temere della presenza delle talpe. Per distruggere queste bisogna avvelenarle con alimenti da esse ricercati. Può servirle all'uopo del granturco preventivamente infuso nel sublimato corrosivo.

Un negoziante - Roma — Non è facile distruggere i vermicciattoli che hanno invaso i funghi secchi. Crediamo utile a ciò il portarli ad un'elevata temperatura di almeno 70°.

Camillo Mancini.

I raccolti dei cereali

(S) **Washington**, 2. — La sezione dei rapporti sui raccolti dell'Ufficio « Valutazione dei raccolti » del Dipartimento dell'Agricoltura, in base alle informazioni pervenutegli dai suoi corrispondenti ed agenti pubblica i seguenti dati:

Condizione

	1 sett. 920	1 sett. 919	1 sett. 918
Grano primavera	64.1	48.5	82.1
Granturco	86.4	80	67.4
Avena	89.3	73.1	84.4
Orzo	82.5	69.2	81.5
Seme lino	63.8	50.5	72.8

Produzione (milioni di bushels)

	1 sett. 920	1 sett. 919	dec. 919
Grano inverno	533	715	732
» primavere	237	208	209
Granturco	3131	2858	2917
Avena	1442	1225	1248
Orzo	195	195	166
Segala	78	85	88
Seme lino	12	10	9

Condizione del granturco

	1 sett. 920	1 sett. 919	1 sett. 918
Kansas	81	47	23
Indiana	88	77	77
Nebraska	93	71	56
Illinois	72	76	74
Missuri	84	70	46
Ohio	90	90	72
Jowa	90	89	83
Texas	90	103	43

Condizione del grano di primavera

	1 sett. 920	1 sett. 919	1 sett. 918
Minnesota	59	48	93
North Dakota	63	45	77
South Dakota	53	50	105
Washington	59	61	52

TABACCO GRECO

Atene, 16. — Il raccolto di tabacco della Grecia occidentale per il 1920, secondo le più recenti stime calcolate in proposito dalle 4.000 alle 5.000 tonn. mentre nel 1919 è risultato di tonn. 6.000.

SPORTS

IL 2° CAMPIONATO MILITARE NAZIONALE DI EDUCAZIONE FISICA

Il ministero della guerra ha stabilito che il campionato militare di educazione fisica si svolga in Roma dal 29 al 31 ottobre prossimo.

Vi parteciperanno con rappresentanze, scelte a mezzo di gare eliminatorie, che si stanno svolgendo in tutto Italia, i Corpi d'Armata, i dipartimenti marittimi, la squadra navale, i gruppi di legioni dei reali carabinieri, la Reggia guardia di finanza, la regia guardia.

Il campionato comprende gare collettive di giochi, gare individuali; il programma è atletico e militare. Esso si svolgerà allo Stadio nazionale, al Poligono della Farnesina e sul Tevere.

Coppa turistica del Lazio

GARA DEI TRE CIRCUITI

Per la coppa Turistica del Lazio — La classifica finale.

Oggi i sette superstiti hanno compiuto il terzo circuito di Km. 321 che si è svolto sul percorso: Roma, Castel Giubileo, Frattocchie, Anzio, Nettuno, Cisterna, Sezze, Alatri, Fiuggi, Anagni, Valmontone, Labito, Tor Pignattara, Roma.

Dopo gli arrivi avvenuti tutti in tempo, la Giuria ha proceduto alla classifica finale che ha dato i seguenti risultati:

Angelini Luigi con *Scat* 21 HP (1° classificato): la coppa turistica del Lazio (coppa-*challenge* d'argento data dall'Associazione movimento forestieri); il premio reale di L. 10.000 e la targa di « Audax automobilistico 1920 »; e *grand prix* per il premio di categoria (cilindrata fino a 3000);

Lancellotti princ. Massimiliano, con *De Vecchi* 24 HP (2° class.): premio Roma di L. 6000; grande med. d'oro data del Comune di Aquila e targa di « Audax automobilistico 1920 »;

Santini Alfredo, con *Fiat* 34 HP (3° class.): premio del Lazio di L. 4000: med. d'oro del comune di Viterbo; la targa di « Audax automobilistico 1920 » e il *grand prix* per il premio categoria (cilindrata fino a 5000 cent. cubi):

Martini Ugo, con *Buick* 36.7 HP (4° class.): premio del Commercio L. 2500; med. d'oro data dal comune di Vicovaro e la targa « Audax automobilistico 1920 »;

Coppetelli Italo con *Lancia* 36.99 HP (5° class.): premio del turismo L. 2500; med. d'oro data dal comune di Roccadimezzo e la targa di « Audax automobilistico 1920 »;

Rattazzi Urbano con *Lancia* 36.99 HP (6° class.): premio dei comuni di L. 2500; med. *vermeil* data dal comune di Nepi e la targa di « Audax automobilistico 1920 »;

— Fuori classifica, pur avendo compiuti tutti i tre circuiti:

Cavatorta Quirino con *Fiat* 17 HP — Fracassi Eraldo con *Ford* 26 HP — Avanzo Maria con *Spa* 42 HP a cui è stato aggiudicato il premio Regina Elena della categoria riservata alle macchine pilotate da signore.

Cronaca russa

Si ha da Londra che il gen. Kuropatkin comanderebbe le truppe bolsceviche procede verso l'Afganistan e l'India dopo aver conquistato l'emirato di Bukhara. I « successi » di Kuropatkin nella guerra russo-giapponese garantiscono, a nostro parere, la sicurezza dell'Impero britannico.....

— Il *Daily Mail*, riferendo l'arrivo a Londra del delegato bolscevico Riazanov *alias* Goldschmidt, osserva: « ... Il popolo inglese non capisce perchè, mentre i nostri prigionieri continuano a soffrire a Baku, si permette agli agenti bolscevichi di venire a Londra per fomentare intrighi e per vendere oggetti rubati. Il Governo britannico dispone di mezzi per esercitare una pressione efficace sui tiranni russi ». Riazanov *alias* Goldschmidt è accompagnato dalla moglie che, come quella del delegato Krasin, non ha voluto rimanere nel paradiso sovietista.

— Un altro delegato bolscevico, capo della Delegazione della Croce Rossa Russa a Praga, viene vivamente attaccato dalla stampa cekoslovacca. E' il noto propagandista Hillerson. In seguito all'intervento del comitato esecutivo del club dei deputati nazional-democratici il Ministro degli Affari Esteri Benès ha promesso di calmare gli entusiasmi bolscevichi di Hillerson e dei suoi compagni.

— Anche la Svizzera non è propensa a tollerare la propaganda leninista. Si ha da Berna che il Consiglio Federale ha rifiutato la domanda dei numerosi commercianti svizzeri di permettere a una Missione economica dei *Sovieti* l'accesso sul territorio della Federazione.

— E' stato inaugurato a Baku, sulla piazza centrale della città, un monumento a... Karl Marx. Il famigerato Enver pascià ha pronunziato un discorso acclamato dai membri del congresso comunista dei popoli orientali. E' una soddisfazione ben meritata dopo i piccoli insuccessi sopraesposti.

— Gli insuccessi militari invece si fanno dimenticare agli eserciti rossi nel modo seguente. L'organo del Ministero della guerra dei *Sovieti*, il *Krasnoarmeietz*, annunzia che durante il mese di agosto sono stati spediti al fronte polacco: 115 mila appelli, 20 mila giornali in lingua polacca e 16 mila caricature.

Novità, Varietà, Aneddoti

LO STIPENDIO DI WILSON

Il presidente Wilson riceve uno stipendio che non gli permette di certo di fare una vita di gran lusso: 75.000 dollari all'anno. Ora, secondo una legge recentemente votata, la imposta gravante lo stipendio dovrebbe ascendere a 21.430 dollari, il che ridurrebbe e non di poco il magro stipendio. Ora si parla di esentare dall'imposta lo stipendio del Presidente.

IL BILANCIO DEL COMUNE

(SUI DATI DI PREVISIONE 1920)

I. LA MATERIA

Senza preamboli.

Entrate complessive del Comune mil. 197.3, e cioè effettive ord. mil. 72.2, straord. mil. 4.7, movimento cap. mil. 103.5; contabilità speciali mil. 16.7.

Quelle che contano, per una entrata vera e propria, e che rappresentano il contributo immediato, diretto, sonante, del patrimonio, delle iniziative del Comune, dell'obbligo della cittadinanza, dello Stato, sommano a mil. 76.9 (72.2 + 4.7).

Mil. 103.5 hanno altra derivazione e cioè alienazioni, recupero crediti, accensione debiti mediante mutui passivi. Mil. 1.5 alienazioni; mil. 33.7 recupero crediti; mil. 68.2 mutui passivi, debito: disponibilità di aspirazione.

Mil. 16.7 sono partite di giro, non entrate disponibili, si compensa col corrispondente titolo all'uscita.

Ad una prima impressione si presenta paradossale una situazione che non può contare su risorse ricorrenti, vive, se non di mil. 76.9, in confronto di risorse saltuarie, morte di mil. 103.5. Le prime meno (e assai) della metà delle seconde.

Primo compito: studiare i mezzi, perchè i mil. 76.9 (entr. uff. ord. e straord.) diventino mil. 76.9 + x e perchè i mil. 103.5 (mov. capitali) diventino mil. 103.5 — x. Le une soggiacciono ad un proprio regime di imperio, e in fondo non vengono mai a mancare, le altre dipendono dal beneplacito altrui, e si può rimanere con un palmo di naso, o un pugno di mosche in mano.

Uscite complessive del Comune mil. 197.3 e cioè obbligatorie ord. mil. 59.4, straord. mil 47.9, totale obbligatorie mil. 107.3; facoltative ord. mil. 14.3, straord. mil. 8.0, totale facoltative mil. 22.4; movimento di capitali mil. 50.7; contabilità speciali mil. 16.7.

Quelle che assillano sono le spese obbligatorie ord. e straord. mil 107.3, e più le obblig. ord. mil 59.4, meno – per modo di dire – le straord. mil 47.9. Assillano perchè si riferiscono alle più evidenti esigenze di vita del Comune, e perchè importano grosse cifre; le facoltative per converso hanno meno urgenza, e importano cifre più modeste, rispettivamente mil. 14.3, mil 8.0, complessivamente mil. 22.4.

Mil. 50.7, rappresentano per mil. 48.4 mutui di investimento, per mil. 2.3 estinzione debiti; ciò può premere e anche non premere a seconda della possibilità di procurarsi i fondi, in movimento capitali.

Mil. 16.6, partite di giro, non danno fastidio, si compensa col corrispondente titolo all'entrata.

Anche qui ad una prima impressione si rileva che mil. 107.3, di uscita obbl. ord. e straord. non sono coperte che molto da lontano dal vero e proprio reddito del Comune mil. 76.9 (entr. effettiva ord. e straord.). Uno sbilancio di mil. 30.4. Ed aspetta caval che l'erba cresca.

Secondo compito: eliminare via via – se si può – quello che si può delle spese facoltative straord. (mil. 8.0), e poi delle ord. (mil. 14.3) per passare alle obbligatorie straord. (mil. 47.9) e ord. (mil. 59.4); sospendere per quanto è possibile, – se possibile – come una spada di Damocle, ai bilanci avvenire, la trasformazione per investimento, di danaro non proprio, in cose proprie, utili redditizie o meno.

Non è l'araba fenice.

Ma chi si vorrà immolare come Ifigenia, per la riuscita dell'impresa di Troja?

Non c'è campo per il tenero, o per filosofie programmatiche demo-social-radico-popolar-comuniste. C'è campo solo per un semplice governo di famiglia, all'antica.

Occorrerà approfondire, per cercare la migliore soluzione, salvo che il bilancio non incuta sacro timore, come il greco prima dell'umanesimo: *Graeca lingua, non legitur*. Indagheremo, argomenteremo alla buona.

II. - Lo strettojo

Sarà necessario ricorrere con una certa liberalità, ai dati statistici, per evidenza, precisione, e serenità di ragionamento.

Del resto nulla attrae, e ciò vale anche per il profano, quanto un ragionamento a base di cifre, che presentano il fatto nella sua positività indiscutibile.

E seguiremo, per chi avesse voglia di penetrare meglio il problema, la impostatura del bilancio comunale, nel suo ordine, nei suoi titoli — escluso il titolo contabilità speciali — capi, categorie, articoli, e tenendo conto soltanto degli articoli che presentano un importo di entrata o spesa, superiore ad una certa entità fissata da L. 200,000 ed oltre; che concede come punto di partenza, una certa capacità utile di entrata, e non trascurabile importo di uscita.

Si tratta in sostanza di avere un quadro semplificato e sostanzialmente evidente delle possibilità di aumento e riduzione delle entrate e delle spese del Comune, in base alla previsione del 1920, per una energica e risoluta volontà amministrativa del domani. Alcune di queste possibilità potranno apparire o ipotetiche o arbitrarie. Ciò poco monta; quello che importa di fissare è la procedura ed il metodo di calcoli, il resto si modifica.

Confrontando dunque per categorie, gli articoli di bilancio 1920, raffrontati con quelli del 1919, con le variazioni in più od in meno, suggerite da computi e stime di valutazione burocratica, e di ordine normale, si suggeriranno le possibilità di un aumento percentuale sulle entrate che vi si prestano, e una diminuzione sulle spese. L'aumento o la proporzione, non sempre apparirà giustificata, lo si è già detto, ma vanno considerati, nel peggiore dei casi quali, fissazioni di punto di partenza o di sviluppo, per una amministrazione che di fronte ad una sistemazione eccezionale, si inspira a criterii eccezionali, ed esige, là, dove normalmente rinunzierebbe ad ogni grattacapo.

Le cifre sono date in migliaia di lire:

Entrate effettive (ordinarie):

	ESERCIZIO 1919	ESERCIZIO 1920	AUMENTO %	AUMENTO imp.
Rendite patrimoniali:				
Fitti reali fabbricati	0.733	0.725	25%	0.200
Diritti patr. uso acqua	0.333	0.341	100%	0.300
Interessi capitali investiti in Aziende Tram Luce	1.000	1.500	—	—
Profitto netto Az. Municipali	0.340	1.044	100%	1.000

N.B. — E' comprensibile che le rendite patrimoniali, per la loro natura industriale (case, acqua, trasporti), tra economie e inasprimenti, nonchè più adatta utilizzazione, debbono dare un superiore reddito che si è cercato di fissare con un criterio intrinseco e normale.

	1919	1920	%	imp.
Proventi diversi:				
Serv. Pubbl. Affissioni	0.232	0.302	100%	0.300
Serv. Nettezza Urbana	0.680	1.165	100%	1.000
Cimiteri	1.726	1.914	25%	0.500
Trasporti cadaveri	0.315	0.320	100%	0.300
Stab. latte municipale	6.800	6.500	10%	0.600
Concorsi Serv. Pubbl. Istruz.	3.394	4.292	10%	0.400
Rimborso Case Popolari	0.370	0.370	—	—
Rimb Tramvie p. manutenzione strade	0.280	0.380	—	—

N.B. — Indagando le singole lettere degli articoli qui accennati, le percentuali di aumento hanno possibilità di effettuazione.

	1919	1920	%	imp.
Dazio, tasse, diritti, sovrimposte ecc.:				
Dazio consumo	21.630	25.920	20%	5.000
Tasse non afferenti serv. pubb.	6.550	7.500	100%	7.500
Tasse afferenti serv. pubbl.	0.773	0.913	100%	1.000
Suolo pubblico (occupaz.)	0.941	0.147	—	—
Spazi, aree (occupaz.)	0.736	0.736	100%	0.700
Posteggio, ecc.	0.608	0.638	100%	0.600
Sovrimposta terreni, fabbric.	12.780	13.280	—	—
Sovrimp. redditi cat. B. C.	3000	1.500	—	—

N.B. — Indagando la lettera dell'articolo Dazio Consumo si scorge possibile l'aumento della corrisposta del Governo (Mil. 20), addizionali sulle bevande (dazio governativo mil. 4.4), dazio consumo energia elettrica e fiammiferi. Gli aumenti del 100% sulle tasse afferenti e non afferenti, suolo pubblico, spazio aree, posteggio sono di larga ripartizione e quindi sopportabili, qui anche necessitano di severi accertamenti, che contribuiranno all'incremento. In questo quattro cespiti risiede la gallina dalle uova d'oro, e non occorre far smorfie. Poi qualche adeguato contributo, darà pure il salariato d'ogni specie e genere, che non ne dà affatto. La proprietà immobiliare contribuisce già molto, ed è vessata per altri versi. Sfugge un criterio approssimativo per un aumento. E' questione complessa, da vedersi più da vicino. Non si esclude qualche ulteriore sacrificio.

Entrate effettive (straordinarie):

	1919	1920	%	imp.
Introiti diversi eventuali				
Rimborsi, p. requisiz. locali	0.300	0.150	—	—
Contributi terz. al P. Regol.	1.000	1.050	—	—
Rimb. Stato p. P. Foro Traiano	—	[illegible]	—	—
Vers. Comit. Org. Civile	3.500	—	—	—

N.B. — Basta l'enunciazione degli articoli per intuirne l'abbandono ai fini di aumenti d'entrate.

	1919	1920	%	imp.
Piano Regolatore:				
Concorso governativo	1.180	3.000	100%	3000

N.B. — E' materia di trattative col Governo per un miglioramento del contributo al PR. concordato mediante precedenti leggi.

Movimento capitali

	1919	1920	%	imp.
Alienazione Beni etc.:				
Ricavo vend. presunta imm.ob.	—	1.500	—	—

N.B. — Non computabile ai fini di aumenti di entrate; casca come casca, e quando casca.

	1919	1920	%	imp.
Riscossione crediti, ecc.:				
Movim. di fondi (operazioni temporanee di Tesoro, in attesa di provvedimenti a favore del Comune e della Capitale	—	33.700	—	—

N.B. — Sono parole oscure. L'impressione è che il bilancio 1920 presenta intanto un deficit palmare di Mil. 33.7, che si copre con una speranza più o meno legittima, nel tempo, nel modo, nella misura.

	1919	1920	%	imp.
Mutui passivi:				
Riscossione capitali p. m. p.	36.470	60.200	—	—

N.B. — Fa il paio, in altra figura contabile, del precedente, agli effetti del bilancio, sul quale grava però per interessi ed ammortamenti. Legittime o meno le destinazioni (aziende munic., costruz., case pop.), non è men vero che l'importo, serve al pareggiamento di un deficit ulteriore, ai Mil. 33.7 sospettati più sopra.

Tirando le somme, noi vediamo bene, dove e in che misura sono possibili le migliorie di bilancio, trascurando gli articoli inferiori a L. 200.000. Questi sono miriadi e qualche altro vantaggio se ne potrà trarre, a noi serviranno per arrotondarne le cifre.

Si tratta dunque di:

Rendite patrimoniali	—	Mil	1.5
Proventi diversi	—	»	3.1
Dazio, tasse, diritti, sovrimposte	—	»	14.8
Piano regolatore	—	»	3.0
Totale	—	Mil	22.4

e per arrotondare Mil. + 25.

Tutta l'architettura può crollare, nella eventualità del progetto Meda, sui tributi locali. Ma, salvo la forma, si tratterà di fare i conti in altra maniera.

Non è lecito pensare che sia possibile al presente, uno sforzo maggiore da parte della comunità, quindi bisognerà sentire l'altra campana, quella della uscita.

Intanto però giova qualche considerazione. Le entrate effettive ordinarie e straordinarie si eleverebbero a Mil. 76.9 + 25 = Mil. 101.9 che fronteggerebbero le spese obbligatorie ord. e straord. di Mil. 107,3. Ci sarebbe da essere contenti e il bilancio comincerebbe a stare quasi in piedi, per la parte strettamente d'obbligo, mediante risorse di proprio dominio e correnti.

Considerando pacifico, inoltre il recupero di Mil. 33.7, operazione temporanea di tesoro (movimenti di capitali), si avrebbe una disponibilità di Mil. 101.9 + Mil. 33.7 = Mil. 135.6.

Dei Mil. 135.6, una parte, cioè Mil. 107.3, essendo assorbita dalle spese obbl. ord. e straord., rimangono Mil. 28.3, da devolversi alle spese fac. ord. e straord. che essendo di Mil. 22.4, lasciano un ulteriore supero di Mil. 5.9, disponibile per le spese in conto movimento capitali Mil. 50.7.

Così il fabbisogno per queste spese si riduce a Mil. 44.8, cifra tonda, Mil. 45, sbilancio.

Ciò deriva dalle migliorie portate al bilancio ufficiale, in conto entrate effettive ord. e straord. migliorie calcolate in Mil. 25.

E' evidente che lo sbilancio ufficiale si accresce di questa somma e s'aggira attorno alla cifra di Mil. 70. Difatti, per sopperirvi il movimento capitali in attivo, ricorre ad alienazioni e mutui passivi per Mil. 69.7, cifra tonda, Mil. 70.

Occorre pertanto andare alla ricerca di risorse ulteriori per Mil. 45, al fine di non ricorrere, o ricorrere il meno possibile ad operazioni di movimento capitali in entrata ed in primo luogo tentare una indagine sulle spese, per scoprire se e dove sia lecito indicare economie, per una diminuzione delle uscite.

(*Segue*) **Piero Cantalupi**

Banconote jugoslave false

Il giornale *Slovenski Narod* riferisce che sono state trovate molte banconote false da 1000 dinari. Dice di sapere che provengono da una grande fabbrica di banconote false recentemente scoperta a Lubiana e che disponeva di un intero caseggiato. Vi sono però in circolazione anche grandi quantità di banconote false da 20 dinari. Sono compromesse anche cospicue personalità. I giornali dicono di non poterne per il momento fare i nomi per non intralciare l'opera della polizia.

Il Ministro delle Finanze ha ordinato il ritiro di tutte le banconote da 20 dinari.

Atrocità serbe nel Montenegro

Il Ministero degli Affari Esteri del Montenegro comunica:

— Negli annali degli innumerevoli delitti commessi dai serbi contro il popolo montenegrino per obbligarlo a riconoscere la forzata annessione del Montenegro, si annovera uno dei più brutali, commessi a danno della famiglia Bulatovich. Questa famiglia vive nel villaggio Rovtzi (distretto di Kolasin).

I delitti contro questa famiglia hanno commesso le truppe serbe (reclutate in Macedonia) sotto il comando degli ufficiali serbi: tenente colonnello Douschan Besaribitch e maggiore Borivoj Roksanditch, i quali si trovavano sotto comando del colonnello serbo Stojan Popovich, ben conosciuto per le sue, «eroiche gesta» (exploits) cominciate con l'uccisione della Regina Draga nel 1903.

Il rapporto dei delitti fu sottomesso al R. Governo montenegrino il 26 Luglio a. c.: dal maggiore Ivan Bulatovich, sottotenente Bozo M. Bulatovich, e dai contadini M. Bulatovich e R. Bulatovich, giunti dal Montenegro, ed ora residenti a Gaeta (Italia), dove pure presentemente si trovano più di cento testimoni: in questo lungo rapporto fra le altre cose si constata il seguente:

In tale occasione furono commessi verso il nostro villaggio i seguenti delitti:

I) I soldati serbi ci hanno incendiato 45 case, non contando fra queste le case coloniche e le capanne dei pastori.

2) Hanno fatto un bottino di 95 capi suini, 3600 pecore, 446 capi di grosso bestiame; hanno distrutto alcune centinaia di alveari.

3) Hanno condotto ed imprigionato a Kolasin 420 donne e bambini e 47 uomini.

4) Hanno oltraggiato circa 30 donne maritate e fanciulle.

Tra le donne che subirono tale infamia vi è Giovanna moglie di Stefano Bulatovich, una vecchia di 55 anni.

Questa disgraziata donna dall'incominciare della prima guerra balcanica ebbe sempre fra le file combattenti 3 suoi figli, dei quali uno l'uccisero i serbi mentre due altri si trovano ancora per i monti.

Dopo la patita violazione questa disgraziata, non potendo sopravvivere alla vergogna, si gettò nel fiume Lim, affogandosi stoicamente nelle sue onde travolgenti.

Tralasciando i nomi delle donne e dei bambini uccisi nelle case durante il bombardamento ed i combattimenti, nonchè l'enumerazione dei casi di torture e di bastonature, accenneremo soltanto ad alcuni delitti, i quali certamente persuaderanno la pubblica opinione che i dirigenti della Serbia e le «eroiche» truppe di questa, doveva vivere al tempo della più truce e della infame inquisizione, ma non giammai nel secolo ventesimo:

I) Pietro P. Bulatovitch e Radivoje P. Bulatovitch si consegnarono ai serbi, dopo aver ottenuto da questi la parola d'onore che non avrebbero fatto loro alcun male.

Viceversa appena caduti nelle mani dei serbi, questi li sottoposero a inaudite torture per sapere da essi ove si trovassero gli insorti montenegrini; nello spazio di 24 ore i serbi appiccarono questi malcapitati ben quattro volte alla forca, e con una verga di ferro spezzarono loro le mani e le gambe, indi, ed ancor viventi, scorticarono dalle loro carni la pelle.

2) A Matteo J. Bulatovitch ruppero tutte le ossa a colpi di fucile, ma poichè questi non sapeva dir loro il rifugio degli insorti, lo ridussero in fin di vita, sempre a colpi di fucile, e così conciato e semivivo abbandonarono in mezzo alla strada. Questo infelice vive ancora, ma è tutto storpiato.

3) I soldati serbi hanno gettato sul fuoco Plane Z. Bulatovithe e Stanusa P. Bulatovitch, tutte e due vecchi di 90 anni, per costringerli in tal modo a dire i nomi degli insorti.

4) Per le medesime ragioni suesposte torturarono 5 bambini di Zivko P. Bulatovitch, porgendo loro i coltelli sotto la gola, battendoli spietatamente e mettendoli poi in carcere.

5) Hanno pure battuto spietatamente Ruzitza, moglie del sottoscritto tenente Bozo Bulatovitch per sapere da essa ove suo marito si trovasse. Poichè la disgraziata effettivamente non sapeva dove fosse suo marito, i soldati serbi, con le molle bene arroventate la tiravano per la lingua.

6) Però l'immaginazione delittuosa dei soldati serbi raggiunge il colmo nel mezzo di tortura che questi energumeni escogitarono ed esplicarono alle donne: Magne, moglie di Radivoje Bulatovitch, Militza, moglie di Miro Bulatovitch, Mare, moglie di Pietro Bulatovitch e Petrana moglie di Turo Bulatovitch.

A queste donne i serbi cucivano saldamente con dello spago gli orli delle sottane, indi da parte della cintola vi intraducevano in ciascuna sottana due gatti ben furastici, allacciando di nuovo la sottana, e dopo averla ben assicurata, con corda e cinghie, alla vita delle disgraziate un soldato con un grosso bastone batteva i gatti così rinchiusi, i quali irritati e inferociti facevano a brandelli con le unghie e con i denti le carni di queste martiri.

Nel Montenegro vi sono più di cento testimoni della sunnominata tortura, mentre in Italia già se ne trovano altrettanti.

Circa 40 nostri cugini e consanguinei si trovano ancora sparsi nei monti del Montenegro, decisi piuttosto a morire con tutte le loro famiglie, che di restare sotto un governo più sanguinario e più infame, che l'istoria delle genti possa ricordare.

Tre anni di prigionia in Austria furono terribili ed assai umilianti particolarmente per il nostro popolo che da secoli visse sempre in libertà.

Però la schiavitù sotto il giogo austro-ungarico, oggi per il popolo montenegrino è un grato ricordo di fronte ai già 20 mesi di schiavitù serba, per la quale il Montenegro entrò volontariamente in guerra salvandone nel 1915 l'esercito a costo del proprio sacrificio.

Il trattamento usato al Montenegro ed al popolo montenegrino è una vergogna pel secolo ventesimo, è una vergogna per la civiltà contemporanea, è una vergogna per i governi delle Grandi Potenze, particolarmente per quelle che diedero formali garanzie che le truppe serbe entrando nel Montenegro nel Novembre del 1918, non avrebbero lesa la sovranità del popolo montenegrino, la sua libertà e le sue istituzioni costituzionali.

Il Programma politico sociale di Trotzki

per l'ordinamento comunistico della Russia

FINE – Vedi *Popolo Romano* del 12 Settembre

E così nello stesso discorso di Mosca, di cui ci siamo finora occupati, tentando di giustificare agli occhi dei non pochi malcontenti, la firma dell'odiosa pace di Brest-Litowsk, così funesta agli stessi lavoratori della Russia e così vantaggiosa al trionfante e minaccioso militarismo tedesco, cui prometteva di costituire il primo passo verso la definitiva vittoria generale su tutto il mondo, si scaglia l'oratore non contro i provocatori imperialisti della guerra, come ci saremmo aspettati seguendo un filo logico e coerente, ma contro la Russia zaristica e contro Kerenski, responsabili di non aver accettato essi quella pace dura e opprimente, cui i capi comunisti avevano ora piegato il capo.

«Se noi raccogliamo adesso» egli esclamò (8) «la «pace di Brest Litowsk, la più opprimente delle paci, «è questo da una parte il risultato della politica dei «diplomatici zaristi, ma è anche il risultato della politica di Kerenski e dell'offensiva del 18 Giugno (9). «Sono stati i burocrati e i diplomatici dello Zar quelli che ci hanno scaraventato nella guerra, hanno «devastato i beni del popolo e l'hanno derubato. «Erano costoro quelli che mantenevano il popolo nell'ignoranza e nella schiavitù; ma sono stati parimenti «i *centristi*: Kerenski, Zeratelli e Cernow, che parteggiavano per la vecchia politica e l'hanno seguita fino «all'offensiva del 18 Giugno. I primi, i diplomatici zaristi, hanno devastato materialmente il paese, i «secondi l'hanno devastato spiritualmente e noi siamo «costretti a scontare oggi la cambiale di Brest Litowsk, cioè la cambiale zaristica, la cambiale di «Kerenski!

«E' questo il più infame delitto, che getta sulla classe operaia una responsabilità tremenda, per le «colpe dell'imperialismo internazionale e dei suoi «servi!....

«Gli stessi uomini vengono ora a noi e ci rinfacciano: – Voi avete firmato il Trattato di Brest «Litowsk! – Sì, l'abbiamo firmato, l'abbiamo firmato a denti stretti, perchè conoscevamo la nostra debolezza. Noi siamo troppo deboli per spezzare il «laccio che ci serra il collo. Noi abbiamo sottoscritto «come un lavoratore affamato acconsente a denti «stretti a vendere a metà prezzo a un signore dissanguatore sè stesso e il lavoro della propria moglie. «perchè non ha alcun mezzo per vivere. In questo modo noi abbiamo dovuto sottoscrivere la più opprimente e spaventosa pace!

«In essa cogliamo il frutto dell'opera delittuosa «dell'imperialismo internazionale e dei suoi servi. «Scontiamo una cambiale che porta le firme di Nicola II, Miliukow e Kerenski. Ecco quale cambiale «noi abbiamo scontato!»

Cercando dunque di orientarci un momento nel ginepraio di tante considerazioni disparate, si arriverebbe, mi sembra, press'a poco a questo grottesco groviglio di conclusioni in reciproca antitesi fra loro:

L'Austria e la Germania erano due stati prepotenti e imperialisti. La loro conservazione costituiva un pericolo per tutto il proletariato d'Europa. Per questo era interesse imprescindibile del proletariato abbatterle e schiacciarle una volta per sempre. Ma chi si accingeva ad abbatterle e schiacciarle non erano che degli stati borghesi – sia pur anche democratici quanto si vuole, ma sempre *borghesi* – e perciò il proletariato russo non doveva prestar loro, a nessun costo, man forte.

Gli imperi centrali avrebbero avuto così agevolata la vittoria per opera proprio dei comunisti russi e avrebbero potuto anche vincere. In questo caso la conseguenza diretta sarebbe stata l'asservimento di tutta l'Europa, e quindi anche della Russia, al militarismo germanico. Per impedire la vittoria alla Germania non c'era altro mezzo che combattere contro di essa; bisognava allora restare alleati dei governi borghesi che le facevano la guerra, e combattere al loro fianco contro lo stesso nemico.

Ma piuttosto che restare alleati di governi borghesi, i comunisti russi dovevano preferire di ritirarsi, lasciando pur libero il campo ai Tedeschi e non occupandosi più che di sè stessi e della propria rivoluzione.

Il ragionamento, o meglio la conclusione finale, se è in sè evidentemente egoistica e antipatica, non riesce pertanto, neanche nel suo egoismo, a conservarsi coerente. Poichè per tutelare gli interessi e lo sviluppo del proletariato russo sarebbe stato a questo necessario, fra altro, indipendentemente da qualsiasi criterio di dovere sociale e internazionale, non tollerare le imposizioni gravose e umilianti della pace di Brest Litowsk.

Bisognava allora essere in grado di ribellarsi, esser dunque forti, poter dunque resistere e combattere e la Russia, il più gigantesco paese del mondo, era invece debole, esausta, sfinita!

E tutto questo perchè? Trotzki, pur constatandolo, si guarda bene dal domandarselo. Ma la risposta è una sola, logica ed evidente: perchè aveva fatto la rivoluzione!...

CONCLUSIONE

Queste pagine, che, come s'è visto, non sono in gran parte che la semplice traduzione delle testuali parole di Trotzki, non hanno altro scopo che quello di cercar di dare un po' di luce sulla realtà di quel mondo caotico e mal noto che è la turbolenta Russia comunista. Le conclusioni vengono da sè. Questa Russia antiborghese, che, per combattere la borghesia ed emanciparsi da essa, è costretta a valersi ad ogni passo dell'opera sua, ad adottarne forme e sistemi; questa Russia antimilitarista, che, per combattere il militarismo e sostenersi senza di esso, è costretta a crearsi un esercito quale non esiste in alcun altro stato del mondo, a far ricorso a coscrizioni e reclutamenti quali non si compivano neanche ai tempi degli Zar nè dell'Impero tedesco; questa Russia antiguerresca, che, per evitare la guerra, vive in guerra perenne all'interno e ai confini; questa Russia democratica, infine, libera, comunista, che è costretta a vincolare ogni giorno più, con sempre maggiori imposizioni e restrizioni, con la più rigorosa e ferrea disciplina civile e militare, la libertà dei suoi cittadini; questa scompigliata Russia bolscevica rappresenta, fra i tanti orrori di questo tragico periodo storico dell'Europa e del mondo, il più triste ed impressionante fenomeno di follia collettiva, il più infernale esempio di sovvertimento morale e giuridico, il più assurdo nonsenso, che la storia ricordi, nella faragginosa disgregazione di tutti gli elementi sociali d'una così potente e gigantesca nazione.

Gli errori gravissimi, funesti, imperdonabili delle classi borghesi di tutto il mondo, non nego, hanno senza dubbio la loro non lieve parte di colpa e di responsabilità in tanto male che travaglia l'Europa e consigliano per l'avvenire criterii e sistemi assai diversi da quelli che han portato alle spaventose realtà d'oggi giorno, ma per quanti e quanto grandi siano i torti o gli sbagli della borghesia, che sono poi torti e sbagli non della borghesia sola, ma di tutta la società e di tutte le sue varie classi, la proletaria compresa, il triste spettacolo di quel che avviene nella Russia desolata e il malo esempio che ne deriva a pazzi o criminali o incoscienti di altri paesi civili, additano a tutti gli onesti di ogni ceto, di ogni partito, di ogni fede un solo sacrosanto dovere pel bene supremo della patria e del mondo e pel bene proprio e della propria famiglia, una sola via da seguire: quella che conduce al mantenimento e al ripristino dell'ordine sociale e alla tutela di tutti i diritti, alla disciplina civile, condizione indispensabile pel ritorno di tutti sulla via del benessere e del progresso mondiale.

E se, fra tante assurde incongruenze uscite dalla bocca d'uno dei più autorevoli socialisti comunisti di Russia, abbiamo inteso or ora anche consigli assennati e preziosi per ciò che concerne i pricipii di disciplina civile e di ordinamento del lavoro, non siano le orecchie degli onesti e dei buoni di tutto il mondo sorde al monito così grave e veridico che ci viene dalle stesse parole di Trotzki, la cui reale portata non è generalmente valutata e pesata, come meriterebbe, dagli uomini d'ordine: «*Il fatto che in Russia la classe lavoratrice riesce a tenere il potere è pei lavoratori degli altri paesi un formidabile sprone alla rivolta*»! (10)

E Damiani

(8) *Trotzki. Die Sowjetmacht u. der int. Imp.*, *pag.* 28 *e segg.*

(9) *La famosa offensiva con cui Kerenski aveva cercato di rialzare le sorti della Russia nella guerra europea.*

(10) *Op. cit., pag.* 47.

Tutti contro l'Italia

Bruxelles, settembre. — Si è potuto constatare da noi — e non con immensa sorpresa da chi conosce un po' di storia — come l'Italia sia stata trattata — *par dessus la jambe* — al Congresso di Versailles.

Possiamo essere d'accordo nel constatare come la nostra rappresentanza diplomatica a quel famoso Congresso mancasse di coesione e di «souplesse» ma abbiamo dovuto però anche constatare con quale «gioia felina» certi nostri amici hanno approfittato dei nostri errori.

Quella gioia sarebbe stata giusta se risentita da un nemico vinto. Ma che si possan chiamare amici e alleati coloro i quali approfittano di tutte le nostre mosse errate per poterci gettare a terra, questo nessuno lo ammetterà, nè da noi nè altrove e ci vorranno molti altri convegni e molte altre chiacchiere per far obliare quanto l'Italia vittoriosa à dovuto soffrire in nome di siffatta.... amicizia.

Solo il Belgio — pel quale, si può dirlo francamente abbiamo fatto la guerra — si credeva in Italia che ci fosse veramente amico perché, forse, come noi fu bistrattato dai grandi alleati.

Da qualche tempo in qua però anche il Belgio sembra cambiar rotta.

Oh! non dico con questo che il Belgio ci sia nemico. Vi son però dei sintomi che osservati bene lasciano trapelare uno stato di spirito che non è più quello dei primi mesi che seguirono l'armistizio.

Attraverso i giornali belgi — anche quelli che ci hanno sempre dimostrato una certa simpatia — si scorgono questi sintomi che non fanno che ingrossare.

Ricorderete che alla Conferenza di Spa la stampa belga accusò apertamente l'Italia di essere egoista e di negare al povero Belgio un'equa parte dell'indennità da pagarsi dalla Germania. Ora fu proprio l'Italia — ci perdoneranno i nostri amici belgi se non abbiamo la forza di dire «la povera Italia» — che si sacrificò e rinunziò a una sua parte perché fosse data al «povero Belgio!» (Ci consentano i nostri cari amici belgi di constatare, e con piacere, che il loro franco vale più di un terzo della nostra lira).

Certo gli amici belgi dovettero riconoscere l'errore e anche un pochino l'atto altruistico dell'Italia, sempre cavalleresca anche se non si sente di gridare che è povera!

Quello che ci spinge a scrivere queste righe su questo foglio che difese sempre strenuamente il Belgio in tutte le occasioni, è il fatto che questa nazione sta usando un pochino dei sistemi che (fecero scuola?) si impiegarono a nostro riguardo, e ai danni nostri, a Versailles.

Per qualsiasi italiano — indipendente e intelligente — che conosca la nostra situazione nel Belgio è indiscutibile la nostra poverissima opera diplomatica in questo Paese.

Molti nostri sinceri amici belgi se ne rammaricano con noi, trovando strano che in un paese come il nostro, dove abbondano le intelligenze, si abbia trascurato il Belgio in modo simile.

Perchè i nostri connazionali non ignorino la nostra penosa situazione, creatasi precisamente da questa nostra infelice rappresentanza basterà ricordare qualche fatto.

Quello dell'anniversario del XX Settembre l'anno scorso, nella quale occasione la Società «Les Amitiés Italiennes» (a cui mandiamo il nostro plauso riconoscente per l'opera bella e generosa spiegata in favore ed in riconoscenza verso il nostro paese) si era proposta di festeggiare tale anniversario affiggendo un proclama sui muri della capitale per ricordare al popolo di Bruxelles e del Belgio la santa festa italiana e le epiche gesta del nostro valoroso popolo. Con mille raggiri ne fu impedita proprio dalla nostra autorità diplomatica!! Il perchè è intuitivo per chi conosce le idee professate dal nostro sommo rappresentante qui!

Solo sul palazzo municipale di Bruxelles — e questo non si potè impedirlo imperando colà il liberale e forte borgomastro Max — sventolò per tutta quella giornata il tricolore d'Italia a fianco di quello belga.

Nella questione del carbone che il Belgio ci offriva, dopo che il nostro eminente amico Giulio Destrée, attuale ministro della Pubblica Istruzione, ebbe ottenuto dai forti minatori del ricco bacino di Charleroi che derogando alle regole sindacali lavorassero un'ora di più al giorno per dare carbone all'Italia, la situazione fu la medesima, cioè pessima per noi.

Se dobbiamo plaudire al gesto magnifico di solidarietà umana dei minatori belgi rispondenti unanimi all'appello del Destrée, loro rappresentante al parlamento, dobbiamo con dolore riconoscere che quell'utilissimo combustibile che ci veniva con gran sacrificio offerto generosamente dai belgi, il nostro stranissimo controllore dei carboni a Anversa, il comm. Farina, lo rifiutava con mille scuse, mentre la Francia lo pigliava con grande gioia e riconoscenza.

Inutile aggiungere che quel combustibile era stato riconosciuto eccellente all'esame chimico.

E qui ancora domanderemo il perchè di quel rifiuto? La risposta va ricercata nel fatto che il signor Farina «preferiva» il carbone inglese, pel quale è pure controllore. Sarebbe bene ricercare se a quell'epoca si otteneva carbone inglese o se invece non vi fosse colà uno sciopero che impediva ogni esportazione verso l'Italia la quale si trovava così completamente priva del prezioso combustibile belga che anche ammesso non fosse adatto alle ferrovie — poteva però sempre servire agli enormi bisogni delle nostre officine.

La pubblica opinione italiana avrebbe il diritto, e ancor più il dovere, di domandare conto al governo dell'operato inconcepibile e dannosissimo del suddetto Farina e del suo superiore, l'ambasciatore italiano nel Belgio.

Attualmente si ritorna qui alla carica su di una vecchia questione che interessa particolarmente la finanza del «povero Belgio» della quale si è fatto difensore *L'Eco de la Bourse* e specialmente il grande giornale *Le Soir* che pubblicò, pochi giorni fa, un articolo nel quale rivolge un ardente appello al governo italiano affinchè s'interessi della questione che riguarda certe Società belghe che reggono in Italia certe linee tramviarie, alcune delle quali vennero dai comuni requisite per «difettoso funzionamento». Diciamo così per rimanere moderati nell'espressione critica!

Abbiamo detto che è una vecchia quistione e il *Soir* v'è direttamente interessato a difenderla ed a ragione .... sino a un certo punto.

Non ricorderemo qui ciò che accadde l'anno scorso in una riunione di giornalisti italiani e belgi in occasione della quale il presidente della stampa belga — che è redattore al *Soir* — pronunciò frasi poco grate per noi al punto che un nostro distinto collega — il Pomè, corrispondente del *Giornale d'Italia* da Parigi — credo, dovette rispondere per le rime onde mettere le cose a posto!

E' bene notare che l'esempio veniva però dato da uno dei nostri.... compatrioti.

Infatti quando fu a Bruxelles l'on. Tittoni, allora ministro degli Esteri e Capo della Delegazione italiana per la pace a Parigi, un nostro ex-vice console onorario, certo comm. Uttini, ebbe a pronunziare un discorso su tale soggetto nel quale è pure interessato, chè era un vero insulto al nome d'Italia. Presenti erano allora i nostri colleghi dott. Fo... della *Sera* di Milano, e Garagnani del *Secolo* i quali rimasero stupefatti di tale sfacciata audacia.

Per fortuna che i nostri colleghi belgi non capirono.... l'italiano. E' bene dire che l'on. Tittoni, forse disgustato, non degnò nemmeno rilevare la cosa, e fece bene.

Dicevo dunque che ora si ritorna all'assalto e si invita il Governo italiano a porre rimedio alla situazione che viene fatta al risparmio del «povero Belgio» tanto rovinato dalla guerra. E si ...

che il Governo italiano farà ogni possibile, per rimediare alla misera situazione delle Società alla vigilia del fallimento, mantenendo così gli amichevoli rapporti fra i nostri due paesi ecc. ecc.

Anche noi non chiediamo nulla di meglio che questi rapporti rimangano, ed anzi diventino ancora più cordiali.

Ci consenta però il nostro confratello del *Soir* di fargli osservare che sarebbe proprio giunto il momento opportuno anche pel governo del suo paese, di darci una tangibile prova di amicizia che non sia alla stregua di quella fornitaci dai nostri alleati a Parigi.

Ci scusi il nostro collega e con lui i suoi compatrioti se siamo obbligati di dire che anche l'Italia — la quale non vuol confessare di essere povera! — à fatta la guerra, e l'à fatta nel modo il più tremendo, il più orribile e in condizioni spaventose.

Sono le cifre ufficiali che dicono oggi: 640 *mila morti italiani*, caro collega scusate se osiamo ridirlo, hanno pagato colla loro gioventù il riscatto degli altri popoli: furon versati torrenti di sangue e di lagrime; quasi tremila spettri ambulanti — i nostri ciechi — sono lì a ricordarci tutte le enormi sofferenze tutti i dolori patiti.

Più di ottanta miliardi furono da noi spesi, e ci rimangono più di un milione di mutilati e invalidi *tutti italiani*, chè noi non abbiamo *sfruttato* truppe coloniali.

E malgrado lo sfacelo russo (al cui fronte dovevano ritenersi impegnate la metà delle truppe austriache che poi furono lanciate contro di noi (les joueurs de mandoline) i nostri valorosi — *che lo si voglia o no* — furono i primi ad aprire la *breccia decisiva* nella coalizione nemica. Fummo noi che a Vittorio Veneto **distruggendo** l'Austria aprimmo il varco della Germania per la via di Monaco di Baviera.

Da quel giorno, caro collega, la Germania non si sentiva più le spalle sicure... Il Reno non era più — coi suonatori di mandolino alle spalle — sicuro di poter rientrare in casa sua ed è così che dovette cedere e subito...

Questo detto perchè, certo, non per colpa vostra, caro collega, — che anzi il vostro amatissimo giornale disse qualche volta cose assai giuste sul conto nostro — ma per colpa dei nostri rappresentanti i quali si infischiarono di far conoscere gli spaventosi sacrifici compiuti dall'Italia durante la guerra e anche dopo!

Dunque dicevamo che l'occasione è propizia pel Belgio di dimostrare a sua volta la sua simpatia verso di noi.

V'è nel Belgio una quantità relativamente esigua di nostri connazionali i quali furono, chi in parte e chi completamente, rovinati dall'invasione tedesca.

Vige un trattato che accorda ai francesi, molto più numerosi gli stessi diritti, in materia dei belgi.

Noi vorremmo che il governo belga si dimostrasse verso questi nostri interessanti compatrioti, degni d'ogni rispetto giusto ed equo, e non servendosi dell'inerzia e della insipienza di nostri rappresentanti, si facesse l'iniziatore di tale trattato, di reciprocità, s'intende, per sollevare questi nostri connazionali.

Ed allora, l'Italia, cioè il suo governo, non mancherà di esaminare con uno spirito largo e giusto la situazione delle suddette Società tramviarie trovando modo di raggiungere un compromesso che sia soddisfacente per tutti.

La simpatia e la buona volontà verso il Belgio non mancarono mai da noi e non verranno mai meno se il Belgio vorrà, dal canto suo, darci prova di buona volontà affinchè, con un comune e reciproco sacrifizio, i nostri due paesi possano ritrovare modo ed occasione a più stretti legami di amicizia che auguriamo da questa tribuna essere sempre più grandi e più forti.

Alessandro di Gottolengo.

Per le culture alimentari

Il Comitato provinciale di propaganda per le colture alimentari ha bandito dei concorsi a premi per favorire l'incremento delle colture alimentari nel Lazio. Il programma dei concorsi è il seguente:

I. CONCORSO: N. 3 premi di L. 10.000 ciascuno a *Società od Imprese di Motocoltura* che operino in Provincia di Roma e facciano, per conto di privati agricoltori ed associazioni agricole, l'aratura di almeno 200 ettari di terreno, se si tratta di dissodamenti o lavori di rinnovo alla profondità di 30-40 cm., o di almeno 350 ettari, se si tratta di aratare ordinarie.

II. CONCORSO: N. 20 premi di L. 2.000 a L. 5.000 ciascuno a *Cooperative agricole di lavoro e produzione* legalmente costituite e convenientemente organizzate, le quali gestiscano aziende di loro proprietà o terreni presi in regolare affittanza collettiva, e diano affidamento per continuità e serietà d'indirizzo, con largo sviluppo di colture alimentari.

A questo concorso potranno partecipare anche le *Università agrarie*, che dimostreranno di curare la integrale e razionale utilizzazione dei terreni di dominio collettivo.

III. CONCORSO: Premi per *nuovi impianti stabili di orti irrigui*, condotti a termine entro l'autunno 1920-primavera 21, in ragione di L. 1.000 per ettaro e sino a L. 2.000 per ciascun concorrente. Superficie minima per concorrere: 1 ettaro.

IV. CONCORSO: Premi per *nuovi impianti di orti asciutti e casalini*, eseguiti come sopra, in ragione di L. 500 per ettaro, e sino a L. 1.000 per ciascun concorrente. Superficie minima per concorrere: un ettaro.

V. CONCORSO: Premi di L. 100 a L. 200 per piccoli e medi coltivatori che abbiano introdotta la *coltivazione di ortaggi ed altre piante alimentari in vigneti*, dove la larghezza dei filari renda possibili e convenienti tali colture, e dove questo non erano precedentemente praticate. Superficie minima per concorrere: un ettaro.

Si accorderanno inoltre:

Sussidi vari per la Motocoltura;

Medaglie, diplomi di benemerenza per proprietari, affittuari ed Associazioni che abbiano notevolmente estese od intensificate le colture cereali e alimentari in genere, od abbiano condotte a termine importanti opere di bonifica ecc., nonchè incoraggiamenti per esperimenti di concimazione chimica e per la diffusione di buone varietà e sementi selezionate.

Ai concorsi a premi di cui sopra potranno partecipare tutti gli agricoltori e le associazioni agrarie della Provincia di Roma. Le domande, in carta libera, corredate da tutti i documenti ed elementi che valgano a porre le Commissioni giudicatrici in grado di pronunziarsi in merito, dovranno essere trasmesse per il tramite dei locali Comitati di propaganda o delle Cattedre ambulanti di agricoltura o direttamente al « Comitato provinciale di propaganda per le colture alimentari » — Palazzo Provinciale, ROMA.

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159

CRONACA DI ROMA

2 Ottobre

La storica data — che ci ricorda la decisione di Roma di voler legare i propri destini a quelli gloriosi l'Italia — è stata ieri degnamente commemorata.

Per disposizione del Sindaco tutti i palazzi capitolini sono stati decorati da ricchissimi arazzi mentre tutte le scuole e gli altri edifici comunali hanno esposto la bandiera nazionale.

Alle 9 al Campidoglio nell'Aula Consigliare il Sindaco, sen. Apolloni, l'assessore Di Benedetto ed i consiglieri comunali Levi e Cartoni hanno riunito le rappresentanze delle scuole elementari e dei ricreatori comunali. Le squadre degli alunni erano accompagnate dai rispettivi direttori ed insegnanti.

Dopo che le varie rappresentanze si sono disposte ai lati del tavolo sindacale, il sen. Apolloni ha rivolto ai giovanetti un caldo e patriottico discorso esaltante la fatidica data.

Il Sindaco ha concluso con felicissime ed affettuose espressioni — esortando gli alunni ad amare la Patria ed a venerare i nomi di coloro che diedero la loro vita per un'Italia più grande che aspetta anche dalle nuove generazioni i frutti benefici di una sana educazione.

Dopo il discorso del Sindaco le squadre degli alunni hanno lasciato il Campidoglio.

***

Alla sera i palazzi Capitolini, i Musei e tutti edifici comunali sono stati illuminati.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Giorgi, penitenziere magg.; la Madre Sup. Gen. delle Suore Zelatrici del S. Cuore; il sig. Vittorio Cavallari; il sig. Francesco Moretus de Bonchont e signora; la signorina Freida Folger.

La chiusura degli Esercizi Spirituali. — Ieri mattina hanno avuto termine in Vaticano gli Esercizi Spirituali ai quali hanno assistito il Papa e i Prelati della Corte presenti in Roma, ed altri Prelati ed ecclesiastici della Curia romana, oltre sessanta.

Ieri mattina stessa sono state riprese le udienze private ed ha avuto luogo l'udienza generale.

Nuovo vescovo di S. Giorgio di Terra Nova. — Il Papa ha nominato vescovo di S. Giorgio di Terra Nova il r.mo Enrico Tomaso Renouf, parroco di S. Patrizio nella città di S. Giovanni di Terra Nova.

Lavori in San Pietro. — Nella grande aula sovrastante il portico della Basilica Vaticana, detta delle Beatificazioni si stanno eseguendo importanti lavori di restauro o rinnovo.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito il Ministro on. Raineri.

— I Sottosegretari di Stato, onorevoli Rosati e Di Trabia, sono partiti ieri sera.

I poteri del Commissario per gli alloggi

Il Commissariato per le abitazioni, perchè il pubblico non cada in erronei apprezzamenti sulla efficacia delle norme attualmente in vigore sugli alloggi e non equivochi sui limiti dei poteri del Commissario del Governo per le abitazioni, ci comunica quanto segue:

1º — I Commissari del Governo per le abitazioni vennero istituiti col Regio Decreto Legge 4 gennaio 1920, N. 1 e col decreto stesso vennero determinate le loro attribuzioni. Perchè, però, nella interpretazione di tale decreto si usò talvolta eccessiva larghezza, si ritenne opportuno specificare meglio tali attribuzioni e a ciò provvide il regio decreto legge 18 aprile 1920 N. 475, il quale pertanto, non estese, come erroneamente si crede, i poteri dei Commissari ma ne determinò più chiaramente i limiti per evitare interpretazioni soverchiamente larghe.

Con la stessa data del 18 aprile 1920 un altro regio decreto legge col numero 477, disciplinò le proroghe dei contratti di locazione, e stabilì che allo scadere dei termini delle proroghe, non unici ma differenti in relazione alla importanza dei contratti, cessassero successivamente per ciascuna categoria di contratti non più prorogabili, i poteri dei Commissari per le abitazioni. Questo ultimo decreto non revocò, pertanto, come erroneamente è stato affermato, quelli che determinarono i poteri dei suddetti Commissari, ma limitò questi poteri fino alla scadenza dei diversi periodi di proroga dei contratti.

2º) Per la città di Roma i limiti delle proroghe sono i seguenti:

a) *al 30 giugno* 1921 per i contratti di locazione di case o appartamenti di abitazione con pigione annua superiore a L. 6000 ovvero, qualunque sia la pigione, se gli inquilini, siano inscritti nei ruoli dei sovraprofitti di guerra o delle imposte sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra per una somma imponibile superiore a L. 100.000 o abbiano un patrimonio accertato superiore a un milione o un reddito netto non inferiore a L. 50.000 o abbiano a disposizione sia in proprietà che in affitto più alloggi per uso di abitazione nello stesso Comune non stabilmente occupati;

b) *al 30 giugno* 1922 per i contratti di locazione di case o appartamenti di abitazione con pigione annua superiore a L. 1500, e non eccedente le L. 6000.

c) *al 30 giugno* 1923 per i contratti di locazione di case o appartamenti di abitazione con pigione annua inferiore a L. 1501. I poteri dei Commissari per le abitazioni sono, pertanto, in pieno vigore sino al 30 giugno 1921 per le locazioni di cui alla lettera *a*) e successivamente sino al 30 giugno 1922 e al 30 giugno 1923, rispettivamente, per le locazioni di cui alle lettere *b* e *c*.

3º) I poteri dei Commissari per le abitazioni sono i seguenti:

a) determinare l'equa misura della pigione non solo in caso di sospensione di sfratto con proroga della locazione, ma in qualsiasi altro caso vi sia dissenso tra le parti, sia che si tratti di appartamenti vuoti o mobiliati di nuovo contratto o di rinnovazione o di proroga di affitto o subaffitto;

b) vietare che siano tenuti vuoti o non destinati ad abitazioni i locali adatti per questo uso esistenti nel Comune, ed in caso di necessità di restauro il Commissario può imporre al proprietario di eseguirli in un congruo termine o permettere all'inquilino che chiede in locazione l'appartamento di eseguirli direttamente pagandone l'importo in conto di pigione.

c) Impedire che si abbia per proprio uso più di una abitazione nello stesso Comune requisendo quella che risulti non necessaria all'inquilino, quando non sia da altri abitata.

d) requisire le abitazioni che da molto tempo non siano occupate dall'inquilino o dalla sua famiglia notoriamente dimoranti in altro Comune o all'estero.

e) dichiarar nullo ogni obbligo imposto all'inquilino per titolo di *buon ingresso* o di *buona uscita* e l'obbligo imposto in qualsiasi forma e da chiunque all'inquilino o subinquilino per l'acquisto dei mobili, anche come condizione per la cessione di un contratto di fitto in corso e requisire in tali casi l'abitazione per assegnarla a famiglia bisognosa di alloggio.

f) sospendere temporaneamente gli sfratti, quando di tale sospensione sia giustificata la necessità morale e sociale;

g) impartire, nei casi particolari, ogni provvedimento adatto a conseguire gli scopi suddetti.

4º Nessun potere ha il Commissario per gli alloggi nei riguardi di locazione di locali non destinati ad uso di abitazione.

5º I poteri del Commissariato, oltre che per la città di Roma, si estendono ai Comuni di ANZIO-NETTUNO — ALBANO LAZIALE — GROTTAFERRATA-FRASCATI — MONTECOMPATRI-MONTE PORZIO CATONE — ROCCA DI PAPA — MARINO — CASTELGANDOLFO — ARICCIA — GENZANO — NEMI — ANGUILLARA — SABAZIA

A PROPOSITO DI UNA ONORIFICENZA. — L'annuncio di una onorificenza data al cav. uff. de Bonmartini, promosso commendatore della Corona d'Italia, ci ha fatto incorrere in un errore che dobbiamo rettificare.

L'onorificenza è stata conferita al sig. Ricciotti de Bonmartini e non al sig. Menotti.

Non è che quest'ultimo ne sia meno meritevole, ma per ora l'attenzione Sovrana non si è fermata su lui.

Sarà per un'altra volta. Intanto nel rinnovare le nostre felicitazioni al comm. Ricciotti de Bonmartini, formuliamo l'augurio che anche la operosità del fratello possa essere premiata.

I portinai e il cento per cento

A pena ad un anno di distanza i portieri ripetono lo sciopero bianco in Roma, con i medesimi mezzi ma con speranza di risultati ben.... maggiori.

Le richieste quest'anno raggiungono il cento per cento d'aumento sul caro-viveri di cui già fruiscono.

Se questi *desiderata* economici, spaventano i proprietari degli stabili a maggior coerenza allarmano gli inquilini. Infatti, anche l'ultima agitazione si concluse con un aumento a tutto carico del pigionante.

Ma non su questa precedenza, davvero poco ambita, di diritto, teniamo oggi a discutere. Vogliamo solo ricordare che in quel concordato di buona memoria un comma giustificatissimo disponeva che gli aumenti di caro vita venissero molto ridotti per quei portieri che avessero altro mestiere oltre quello sul quale fondavano le richieste in parola. Se esistesse una statistica si vedrebbe che su cento portieri non meno di settanta, aggiungono ai guadagni riconosciuti o sottintesi della guardiola quelli, anche riconosciuti, che danno i proficui mestieri del calzolaio, del sarto, dell'affittacamere e anche della guardia regia.

Il portierato come valore direttamente economico occupa sempre nella graduatoria l'ultimo posto.

Un buon portierato, infatti, non può dare in media più di due o trecento lire mensili comprese le mancie. Ora, al giorno d'oggi, nessuna famiglia, per quanto poco numerosa può vivere con 10 lire al giorno. Ma il portierato ha però un grande valore che in quest'agitazione, si cerca di nascondere o diminuire. Quello della casa e della casa gratis.

Avere oggi una casa è una di quelle fortune da non raccontarsi neppure al... Commissariato degli alloggi, per timore di qualche requisizione.

Averla gratis può poi rappresentare il *non plus ultra* della civica beatitudine.

I *Beni Stabili* hanno migliaia di richieste giacenti nei loro uffici per portierati.

Ed anche professionisti appartenenti alla buona borghesia, non si sono peritati in questi ultimi tempi di crisi di abitazioni, di desiderare un portierato, con annessi e connessi, per alloggio, sia pure provvisorio.

Non può davvero meravigliare ciò quando si pensi che gli annessi doveri sono ridotti a tanta minima cosa da non spaventare il più impenitente seguace delle teorie dei contemplativi. Ma un esempio basterà per tutti.

In un grande palazzo con più portierati è venuto a morte l'altra settimana un portiere senza famiglia.

Il proprietario dello stabile, assillato da infinite richieste, ha creduto più opportuno trovare per la guardiola — una camera e cucina — un inquilino piuttosto che un nuovo portiere.

La guardiola è stata così affittata per una somma assai superiore alle cento lire.

Possiamo garentire l'autenticità di quanto riportiamo.

Dato questo, alla somma corrispondente allo stipendio mensile di un portiere dovrebbe essere regolarmente aggiunta quella rappresentante il costo dell'affitto che non si paga.

E' una cosa questa che non dovrebbe troppo leggermente dimenticarsi.

La questione degli aumenti avrebbe da essere, quindi, unicamente impostata sopra il caso specifico dell'individuo cui non possono riconoscersi altri proventi all'infuori di quelli del suo unico e professato mestiere.

Poichè sarebbe sperequo comprendere nella categoria, un qualunque calzolaio che ha la casa gratis, solo perchè la moglie si ricorda di accendere la luce nella scala, tutte le sere, e che ha già duplicato il prezzo, ai suoi clienti, della mano d'opera ed ancora speculato sull'aumento della materia prima.

Intanto nel loro ultimo comizio gli scioperanti hanno approvato un o. d. g. per la momentanea sospensione dello sciopero in attesa di altre e più energiche trattative da intavolarsi con il comm. Maraini, pres. della Soc. fra i proprietari di stabili.

Di questo cortese armistizio non abbiamo che a rallegrarci.

Anche perchè può significare che la lotta si varrà d'ora innanzi d'una più onesta e meno aggressiva linea d'azione.

E' necessario che la classe comprenda come in questo momento la miglior tattica sia quella della pretesa giusta e relativa, senza sfoggio di dispettose coercizioni solo a danno degli inquilini.

Altrimenti se la vertenza trascendesse a violenza da parte dei portieri, i proprietari potrebbero sempre usare un'arma terribile. Quella di cedere gratis in affitto la guardiola a un inquilino in cambio della manutenzione delle scale, consegna della posta, accensione della luce, chiusura ed apertura del portone.

Il patto in queste sue linee generali, e a questi chiari di luna, troverebbe subito degli entusiastici firmatari.

Firmatari dai quali non ci si dovrebbe mai attendere uno sciopero bianco....

LE ELEZIONI IN PROVINCIA. — Per il 24 corr. sono indette le elezioni pei comuni facenti parte dei mandamenti di Civitavecchia, Frosinone e Guarcino.

ALLE MURA DI BELISARIO. — Oggi alle 11 il Maestro delle Mura terrà un discorso educativo su San Francesco.

ASSEMBLEA ALL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA. — Domani alle 11 in prima convocazione e occorrendo alle 21.30 in seconda si terrà l'assemblea dei soci professionisti per udire la relazione dei delegati al Congresso Nazionale.

ISTITUTI « DOMENICO ORANO ». — Negli istituti Orano sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti e semi-gratuiti per l'anno scolastico 1920-1921:

Piccolo corso infermieri (gratuito).

Scuola Professionale femminile (gratuita).

Scuola d'arte applicata. (Quota mensile di L. 3).

Scuola di recitazione (id. id.).

Scuola sportiva — *Ricreatorio sez. maschile e femminile* (gratuita).

UNO SCIOPERO DI MEZZ'ORA!... — Ieri mattina alla stazione di Termini gli allievi fuochisti e automobilisti, a causa del mancato pagamento dell'indennità caro-viveri, hanno proclamato lo sciopero. Dopo mezz'ora, avendo la Direzione delle Ferrovie, assicurato che l'indennità sarebbe stata al più presto pagata, il lavoro è stato regolarmente ripreso.

MOVIMENTO TRAMVIARIO ROMANO. — Ci sembra opportuno pubblicare alcuni dati statistici sul movimento tramviario romano.

Al Iº gennaio 1920 le 25 linee esercitate dal Comune avevano una lunghezza complessiva di km. 138.839. Due linee, la 15ª e la 16ª, rimanevano in servizio alla Società Romana non essendo ancora scadute le concessioni relative.

Vediamo quale sia stato il movimento complessivo nei vari anni:

Nei primi quattro mesi di ciascun anno fu nelle linee di entrambe le Società trasportato il seguente numero di persone:

nel 1914	34.447.333
» 1915	36.158.008
» 1916	38.476.275
» 1917	40.810.591
» 1918	42.651.314
» 1919	47.444.480
» 1920	55.480.670

quindi facendo eguale a 100 il movimento complessivo del 1914 il movimento degli anni seguenti fu:

1915	104.97	1918	123.82
1916	111.70	1919	137.73
1917	118.46	1920	161.06

In sette anni dunque il movimento si è accresciuto di quasi due terzi. Il maggior aumento si è avuto, com'era facile prevedere, negli ultimi due anni e cioè colla cessazione delle ostilità.

LE ENTRATE DEL DAZIO CONSUMO. — Nel mese di Giugno u. s. le entrate del dazio hanno segnato una diminuzione di L. 1.908.776 in luogo di L. 2.069.238.

Nella categoria delle bevande risulta introdotta una quantità di vino minore che nel mese precedente: 55 mila ettolitri circa, contro 58 mila nel maggio. Nella categoria dei commestibili sono più numerosi i generi dei quali si è introdotta una minore quantità: non vi è stato un aumento sensibile che nei formaggi. Nella categoria degli oli e grassi, invece, vi è stato un aumento in una gran parte di generi. Fra i coloniali notevole la diminuzione dello zucchero ed aumentata l'introduzione del caffè e del the. Le categorie dei combustibili e dei legnami segnano in tutte le voci cifre più basse; sono in aumento invece le varie categorie di ferro. Variazioni poco notevoli nella categoria della carta.

I FREQUENTATORI DELLE BIBLIOTECHE ROMANE. — Da una statistica compilata dall'uff. Mun. del Lavoro si apprende che il numero nelle biblioteche è in aumento: 21.011 frequentatori nel mese decorso in luogo di 19.859 del mese antecedente le opere date in lettura ammontarono complessivamente a 21.275 in luogo di 19.781. L'aumento maggiore si ha nella biblioteca Alessandrina.

LA SCARCERAZIONE DI UN CASSIERE. — Giorni or sono — a causa della sparizione di alcuni importanti documenti era stato arrestato il cassiere del Consorzio per il formaggio pecorino, Antonio Troise. In seguito a ulteriori indagini dell'Autorità giudiziaria ieri venne rilasciato in libertà.

AI VINCITORI DELLE OLIMPIADI

L'Associazione pel Movimento dei forestieri ed il Sindacato dei Cronisti Sportivi hanno organizzato per oggi una solenne manifestazione in onore degli atleti italiani vincitori delle Olimpiadi di Anversa.

Alla mattina, in Campidoglio, vi sarà la solenne consegna — fatta dal sindaco ai campioni — di un ricco dono simbolico.

Quindi, il Comitato Olimpionico Italiano presenterà domani al Sindaco di Roma il dono della città di Anversa costituito dal volume « Le Musée Plantin ».

L'opera edita in pochissimi volumi numerati è impressa coi tipi originali plantiniani, ornata da incisioni in rame della stessa epoca e costituisce un dono veramente prezioso che va ad arricchire il nostro Museo Capitolino.

Per tale cerimonia le Associazioni Sportive cittadine sono pregate di trovarsi con bandiera alle ore 9 precise in piazza del Campidoglio.

Nel pomeriggio — dopo il banchetto d'onore, a Piazza di Siena avrà luogo la grande manifestazione sportiva della quale diamo il programma:

Ore 15 — Ingresso trionfale dei vincitori Olimpionici e dei partecipanti alle Olimpiadi di Anversa — Solenne sfilata dei campioni podisti e ciclisti dei Rioni romani — Semifinale fra i campioni podisti Rionali — Handicap 3000 metri di marcia allo « Scratch »: *Ugo Frigerio* (campione Olimpionico) — Semifinale fra i campioni ciclisti Rionali — *Nedo* e *Aldo Nadi*: assalti di scherma — Finale fra i campioni podisti Rionali — Handicap 1200 Steeple podistico allo « Scratch »: *Ernesto Ambrosini* (campione Olimpionico) — Finale fra i campioni ciclisti Rionali — Gare di « Butteri » e giuoco della rosa a cavallo — Consegna della « Lupa d'argento » e del « Bracciale romano » ai campioni di Roma.

Alle 21 all'*Augusteo* la Società Corale « Guido Monaco » di Prato diretta dal maestro Guido Borgioli svolgerà un programma musicale quindi Nedo e Aldo Nadi alla spada, Giovanni ed Emilio Raicevic nella lotta e Leo Giunchi e Alberto Matassi in ginnastica, si produrranno in interessantissimi incontri.

L' ARRIVO DELLE ORFANE DEI MAESTRI. — Provenienti dalla colonia della Croce Rossa Italiana di S. Benedetto del Tronto, ove hanno trascorso due mesi al mare, sono giunte a Roma, circa trenta orfane dei maestri elementari, ricoverate nel Convitto Naz. « Regina Margherita » di Anagni. Erano ad attenderle alla stazione il vice-pres. dell'Istituto naz. cav. prof. Giuseppe Ernesto Nuccio, la consigliera s.na Lavinia Holl' e il segretario rag. Ludovico Puglielli. Dopo una piccola refezione nel Ristorante *Valiani*, sono state ospitate nei locali della C.R. in via Toscana. All'indomani le giovanette, fatta una rapida visita ai principali monumenti della Città, hanno partecipato ad un banchetto offerto dal Cons. direttivo nello stesso Ristorante *Valiani*, ove si è recato a salutarle S.E. il presidente dell'Istituto, on. Corradini, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Faudella.

Col treno delle 16.45 hanno fatto quindi ritorno in Anagni, salutate dal Consiglio direttivo e dai rappresentanti della classe magistrale di Roma.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

LA « TERENZIO VARRONE ». — Con appuntamento all'ingresso del Foro Romano in via della Consolazione oggi alle 4 p. m. il prof. Giulio Cesare Nispi-Landi parlerà sulle rovine e memorie Pre-Romane e Romulee del sacro Colle Palatino.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Per cura dell'Unione Storia ed Arte, oggi alle ore 16 alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, la prof. Linda Ferrari, terrà un discorso alle donne.

In caso di pioggia, la riunione si terrà nel portico della prossima chiesa di S. Onofrio.

I CACCIATORI DI ROMA. — La Società dei cacciatori di Roma e Provincia ha organizzato, anche quest'anno, una interessantissima gita che terminerà col tradizionale banchetto che avrà luogo il 24 corr. ai Bagni di Tivoli. Le iscrizioni sono aperte presso la sede sociale fino al 18 corr.

Piccola cronaca

Telefono, Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Gli stanchi della vita. — Nella propria abitazione in via Volturno 1, l'altra notte Ian Felinch di a. 23 si suicidò ingoiando una forte dose di cocaina.

Accompagnato al Policlinico cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli stanchi della vita. — Per dispiaceri amorosi, ieri mattina Vincenza Stalletti di a. 16, nella propria abitazione in via Orvieto 25, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Nella propria abitaz. in via Alessandria 183, ieri alle 17 Francesca Ricci di a. 20, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi, ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Cade dal tram. — In via Ottaviano ieri mattina, Giovanni Piras di a. 23 ab. in piazza dei Cerchi 21, nel salire in un tram della linea 4, in movimento, cadde riportando contusioni al braccio sinistro. All'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Malore mortale. — Sulla via Militare, ieri Mario Cannini di a. 33, colpito da improvviso malore cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Mortale investimento. — Ieri sera Domenico Gelli, nell'attraversare il binario nei pressi della stazione di Torrenova fu investito e stritolato da un treno proveniente da Frosinone. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Triste epilogo di un investimento. — Ieri cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo, Michele Calcagno di a. 72, che il 29 dello s.m. di sett. in piazza Vittorio Emanuele, fu investito da un carro riportando contusioni al torace. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, l'altra notte penetrati nell'abitazione di Gianni Rachiza o Francesco Gigli in via Panisperna 45, rubarono per circa lire 850.

— Dagli agenti del Commissariato Appio, ieri furono scoperte nell'abitazione di Maria Antognazzi in via Appia Nuova, varie pezze di stoffa rubate nei giorni scorsi alla stazione Tuscolana.

— In via della Scala, ieri furono arrestati i pregiudicati Umberto Livi di a. 27, ab. in via del Velabro e Pietro Mancini di a. 25, senza fissa dimora, perchè trovati in possesso di alcuni sacchi contenenti della stearina rubata alla Cereria Lanza, in via Orti Aliberti.

Il solito sconosciuto. — Lo stagnaio Amedeo Trilini di a. 26 ab. in via della Lungara 35, l'altra notte nei pressi della Porta Settimiana, per motivi di giuoco venuto a diverbio con un giovane rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al torace. All'osp. di S. Spirito venne trattenuto in osservazione.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 2 ottobre 1920

Bari	26	35	34	22	65
Firenze	28	31	48	32	29
Milano	55	62	31	56	6
Napoli	41	30	47	49	46
Palermo	18	49	66	42	36
Roma	43	16	23	42	5
Torino	32	65	39	66	45
Venezia	75	49	6	14	7

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI GALA AL « COSTANZI »

La rappresentazione di gala — data ieri sera in occasione dell'anniversario del Plebiscito di Roma — ha raccolto nel nostro massimo teatro una folla eletta di pubblico maggiormente attrattovi per l'eccezionalità dello spettacolo.

Infatti, quest'unica rappresentazione di *Madama Butterfly* con la Baldassari-Tedeschi giustificava pienamente l'interessamento degli spettatori che non rimasero invero delusi.

L'eccezionale artista ha messo in bella evidenza tutte le sue elette doti, animando in maniera ammirevole l'eroina della fortunata opera pucciniana.

Dell'aria « *Un bel dì vedremo* !.... » il pubblico con applausi interminabili richiese la replica

Accanto alla Baldassari-Tedeschi — che dominò in tutta l'esecuzione — figurarono degnamente il tenore Tumminello, la Ferrero ed il Rasponi. Il m. Alfredo Martino — che dirigeva lo spettacolo è stato, come sempre, un concertatore ed un direttore degno d'ogni elogio.

— Oggi — a prezzi popolari — due rappresentazioni. Alle ore 17 *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*; alle 21 *Otello*.

— Domani riposo.

— Martedì *Bohème* interpretata dalle signore Marmora, Pieroni e dagli artisti Tafuro, Rasponi, Pellegrino, Belli e Di Cola.

Fervono intanto alacremente le prove della *Wally*.

ALFREDO DE SANCTIS ALL' « ARGENTINA ».

L'*Argentina*, iersera, ha inaugurato la tradizionale stagione di prosa. Duplice l'attrattiva. Perché si trattava di una riapertura desiderata e di riudire un attore fra i più amati ed ammirati: Alfredo De Sanctis. Nessuno stupore, perciò, se la bella sala del nostro comunale rigurgitava di un pubblico elettissimo. Alfredo De Sanctis aveva scelto per spettacolo di debutto: *Il processo dei veleni*, la commedia quasi storica di Vittoriano Sardou, in cui l'elemento storico è con così prepotente abilità di mestiere asservito al trionfo di una battuta arguta o di una situazione comica.

Alfredo De Sanctis fu un *Abate Griffait* vivacissimo. Grazie alla sua interpretazione, la commedia acquistò quel tanto di vitalità necessaria a soddisfare il desiderio del pubblico di divertirsi. E gli applausi furono moltissimi, anche a scena aperta, e moltissime le evocazioni a fine d'atto.

Affiatata la Compagnia. Decorosa la messa in scena. — Oggi alle 17, replica. Alle 21: *Al telefono* e *Sullivan*. Quanto prima una novità di grandissima importanza: *L'animatore* di Bataille.

LA COMP. SCARPETTA AL « MANZONI ».

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo, ha inaugurato il corso delle sue recite la Compagnia napoletana del cav. Vincenzo Scarpetta, con la commedia: *'A scritura sperduta*. Il grazioso lavoro di E. Scarpetta - cui non poteva mancare il consueto successo straordinario d'ilarità - fu interpretato impeccabilmente. Vincenzo Scarpetta fu pari alla sua fama; e furono suoi degni collaboratori tutti gli elementi, che costituiscono la bene assortita Compagnia. Onde molti applausi a scena aperta e ad ogni fine di atto, e ripetute chiamate al proscenio: ecco la breve cronaca della serata. - Oggi doppio spettacolo, di giorno e di sera *'A nanassa* di E. Scarpetta.

Quirino. — Un pubblico magnifico ieri sera alla decima replica della *Montagna di luce*, che si replica anche nei due spettacoli d'oggi.

Domani sera la Comp. « Città di Milano » presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico in una edizione impeccabile per valore d'interpreti e per fedeltà e ricchezza di allestimento scenico, la nuovissima operetta di Wilner: *La casa delle tre ragazze*, su motivi musicali di Franz Schubert. L'operetta preceduta dai grandi successi di Torino, Milano, Napoli, costituirà il maggiore avvenimento artistico della stagione.

Morgana. — Oggi alle 17 replica della *Gioconda*, nell'ottima interpretazione della Lombardi, del Facchini, della D'Aragona, dello Scifoni, del De Petris. Alle 20.30 seconda rappresentazione di *Carmen*, che avrà ad esecutori, la Tina Benedetti, il tenore comm. Schiavezzi, l'Auchner e il Dadò, ecc.

Eliseo. — *Madama di Tebe*, ha furoreggiato ieri sera nella geniale interpretazione della « Novissima ». - Oggi nella diurna *Casta Susanna*, nella serale *Madama di Tebe*. - Domani prima rappr. di: *Principe... Re*, del m. Giannetti, operetta ricca di situazioni brillantissime e originali e che ha ovunque ottenuto il successo più lusinghiero.

Nazionale. — Un teatro gremito e unanimi applausi ieri sera alla prima rappr. della azione comico-coreografica del Riccioli: *A Paris chez Maxim*. - Oggi due spettacoli: alle 17, *Il miracolo*; alle 21, *A Paris chez Maxim*. Quanto prima: *Arriverò* !!...

Kursaal Roma. — L'inaugurazione del Circo equestre Bisini - che era stata fissata per ieri sera - fu rimandata di qualche giorno per il mancato arrivo di alcuni vagoni che trasportavano 40 cavalli, tra cui gli stalloni ammaestrati.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*, ore 17; *Otello*, ore 21.30.

Quirino. — *Montagna di luce*, ore 17 e 21.30.

Argentina. — *Il processo dei veleni*, ore 17; *Al telefono* e *Sullivan*, ore 21.

Nazionale. — *Il miracolo*, ore 17; *A Paris chez Maxim*, ore 21.30.

Manzoni. — *'A Nanassa*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *Casta Susanna*, ore 17; *Madama di Tebe*, ore 21.30.

Morgana. — *Gioconda* ore 17; *Carmen* 21.30.

Metastasio. — Varietà, dalle 18 in poi.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — *Il mare di Napoli* canzone cinegrafica di C. Gallone.

CINEMA ORFEO. — *Nella Sierra... e l'Imprevisto*.

CINEMA OLYMPIA. — *Per l'amore di Dolly* cinedramma in 5 parti.

Informazioni ed ultimi dispacci

Consiglio dei Ministri

Ieri alle ore 12 improvvisamente venne dall'on. Giolitti indetta per le ore 16 una riunione dei Ministri presenti a Roma. Alla seduta mancavano gli on. Peano, Croce, Facta e Labriola, che, fin dall'altra sera, erano partiti da Roma.

Da quanto abbiamo potuto apprendere le ragioni che motivarono questa conferenza ministeriale furono diverse.

Le notizie giunte dalla Sicilia e da noi già pubblicate ieri, in un telegramma schematico giuntoci da Palermo, esigevano un pronto provvedimento.

In Sicilia in questi ultimi giorni si è manifestato un movimento molto importante, la di cui gravità non può nascondersi. Si parla di intieri e feudi occupati da masse organizzate di contadini i quali si sono recati ad impossessarsi di estesissimi terreni lasciati incolti dai proprietari, per utilizzarli come pascoli; e siccome questo movimento si è propagata in quasi tutte le provincie siciliane, l'intervento del Governo si è rese necessario.

Ieri difatti il Consiglio dei Ministri ha deliberato che in Sicilia siano finalmente applicati i decreti Visocchi e Falcioni, con nuove modalità integratrici, per mezzo delle quali verranno ad essere legalizzate queste occupazioni che, in fin dei conti, tendono a valorizzare la produzione granaria della Sicilia e a dare lavoro a diecine di migliaia di contadini, rimasti disoccupati dopo il ritorno dalle trincee, dove avevano compiuto splendidamente il loro dovere di soldati, del che fanno fede gli attestati di lode dati all'eroismo dei reggimenti siciliani.

La conferenza ministeriale si occupò anche della risoluzione della questione del *Rodosto*, per la quale si era trovato l'accomodamento della cessione alla Società Marinara « Garibaldi ».

L'agitazione sorta per gli arresti ordinati dall'autorità giudiziaria probabilmente cesserà del tutto, perchè, trattandosi di reati per i quali il Codice Penale ammette la libertà provvisoria, questa potrà essere concessa dopo gli interrogatori degli imputati, e quindi da un giorno all'altro.

Vennero poi trattati diversi affari di ordinaria amministrazione, fra i quali, un procedimento a favore della industria armentizia nella Provincia Romana, che stabilisce facilitazioni speciali per gli esercenti e vantaggi economici tali da assicurare l'incremento dell industria.

Furono anche fissati nuovi termini per la proroga del decreto che disponeva l'aumento del prezzo di fornitura della energia elettrica, e ciò per il costante aumento dei combustibili.

Si estese la facoltà di accordare mutui di favore per la costruzione di case popolari, di modo che questi mutui saranno accessibili anche a piccole cooperative formate da nuclei di cittadini.

Quanto alla lista dei senatori ché l'altro ieri era stata lasciata in sospeso, ieri venne completata elevando ad oltre 50 il numero dei designati al laticlavio.

La lista già approvata è stata spedita a San Rossore a S. M. il Re.

Domani e forse questa sera, prima della partenza dell'on. Giolitti, sarà pubblicata a mezzo della « Stefani ».

La riunione dei Ministri si sciolse alle ore 18.45.

I nomi che compongono la lista sono quelli in grandissima parte già dati.

Per la soluzione della questione adriatica

La soluzione della questione adriatica che pareva dovesse avverarsi in breve volgere di tempo colla ripresa delle trattative dirette, ha avuto un arresto, dovuto al contegno della Jugoslavia, la quale, informata dei criteri chiaramente espressi dalle due commissioni parlamentari italiane, quella della Camera e l'altra del Senato, criteri che recisamente non ammettono rinuncie nocive ed umilianti, credette opportuno, a mezzo della stampa e con indirette comunicazioni, opporre delle nuove pretese d'intransigenza, tendenti a bilanciare le giuste nostre pretese. Aggiungasi che, in questi ultimi giorni anche il Montenegro ha fatto dei passi per essere ammesso alle trattative per tutelare i propri interessi e per affermare il suo diritto di Stato indipendente.

Tutto ciò ha fatto rimandare l'epoca della ripresa delle trattative, le quali, però, sono sempre possibili, anche in un tempo relativamente breve.

Cortesie tra Jonescu e Sforza

Il signor Take Jonescu, Ministro degli Affari Esteri di Romania, al momento di lasciare l'Italia ha diretto da Domodossola al conte Sforza il seguente telegramma:

« Nel lasciare l'Italia mi è grato di rivolgere nuovamente a Voi e al Regio Governo i più caldi ringraziamenti per l'accoglienza più che amichevole che ho ricevuto nel vostro nobile e bel paese. La tradizionale amicizia dei nostri due paesi non ha bisogno di nuove prove: essa scaturisce dal cuore e dalla ragione e noi non possiamo quindi che constatarla ogni qualvolta abbiamo occasione di scambiare il nostro pensiero. Ancora una volta grazie e arrivederci ».

Il conte Sforza ha così risposto:

« Vi ringrazio del Vostro gentile messaggio. I Vostri sentimenti sull'amicizia che lega i nostri due paesi sono quelli dell'Italia intera. Ripeto con piacere l'ultima parola del Vostro telegramma: Arrivederci ».

La partenza dell'on. Giolitti

Stasera col diretto delle ore 20.40 partirà per il Piemonte il Pres. del Consiglio, accompagnato dal proprio segretario particolare comm. Lavagna e dal dott. Mattoli.

Rimarrà assente da Roma una diecina di giorni.

Il movimento dei prefetti

Sull'annunciato ristretto movimento di Prefetti si ha la conferma della deliberazione presa nell'ultimo Consiglio dei Ministri.

Si tratterebbe di quattro prefetti di nuova nomina e del collocamento a riposo di due Prefetti in carica.

Non appena saranno di ritorno a Roma i decreti firmati da S. M. il Re, saranno pubblicati i nomi.

Il barone Aliotti ambasciatore

Assicurasi che, in seguito ad accordi stabiliti a palazzo del Viminale tra l'on. Giolitti e il conte Sforza, avverrebbe un movimento diplomatico, ed il barone Alliotti sarebbe nominato Ambasciatore.

Il Consiglio dei Ministri di ieri avrebbe dato al Ministro degli Esteri la facoltà di procedere al movimento stesso.

Un trattato economico italo-ungherese

La *Stefani* ha da Budapest che il Ministro del commercio, Rubink, avrebbe dichiarato ad un redattore dell'*Az Est* che l'Ungheria ha concluso un trattato economico con l'Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI

E' stata presentata dagli on. Cottafavi, Farini e Della Seta alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Al Ministro dei LL. PP. circa la iniqua distribuzione delle forze idriche della Nera e del Velino compiute senza previa intesa con gli enti interessati di Roma e di Terni.

***

Per l'affare del *Rodosto*, l'on. Francesco Rossi, dep. socialista uff., ha presentato la seguente interrogazione al Ministro Guardasigilli: « per sapere se di fronte all'evidente abuso dei mandati di cattura nella circoscrizione giudiziaria di Genova culminante nel l'ultimo episodio del piroscafo *Rodosto* che fu occasione per l'arresto di molti cittadini, evidentemente eseguito soltanto per rappresaglia politica, non senta il dovere di un immediato intervento per il rispetto del diritto e per il prestigio stesso della Magistratura ».

Il Guardasigilli è avvertito: punisca i magistrati che hanno adempiuto al loro dovere!

Il prezzo del pane

In seguito alle deliberazioni prese nella Conferenza internazionale di Bruxelles, relativamente a provvedimenti intesi a fronteggiare il crescente rincaro dei viveri, ci risulta che la Commissione incaricata di studiare il problema del prezzo del grano e del pane in Italia, sarebbe venuta nello intendimento di proporre al Governo l'adozione di norme identiche alle conclusioni della Conferenza.

In base a tali conclusioni si fisserebbero due prezzi pel pane: uno pel cosidetto *pane di lusso*, permettendosi, per manipolarlo, la importazione di farine dall'estero ai prezzi correnti, l'altro così detto *pane popolare* che verrebbe distribuito ai soli detentori di tessere con leggera variante ai prezzi che attualmente si praticano.

Non è improbabile che sia proposta la istituzione di una *Borsa del grano* come quella che già funziona in Francia, per impedire illecite speculazioni e frodi regolando in modo preciso il prezzo del grano.

In onore di un eroe di Premuda

Si ha da San Paulo del Brasile che per iniziativa del giornale italiano « *Fanfulla* » e con sottoscrizione pubblica è stata coniata un'artistica medaglia d'oro che è stata offerta con solenne cerimonia all'eroico Capo timoniere Armando Gori della corazzata « *Roma* », nativo di Vicchio Mugello (Firenze), il quale durante la guerra, al comando di un M. A. S., cooperò con Luigi Rizzo all'affondamento della « *Santo Stefano* ».

La consegna della medaglia è avvenuta alla presenza del principe Aimone, del Comandante della *Roma* e delle rappresentanze delle Società italiane.

Per i giornalisti che vanno in Svizzera

(S) **Berna**, 30. — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica il seguente comunicato: I corrispondenti speciali di giornali esteri che si recheranno a Ginevra per l'Assemblea generale della Lega delle Nazioni, sono pregati di assicurarsi l'alloggio scrivendo prima del venti ottobre alla « Association des interets de Geneve » place de Bergues 3, Ginevra.

Nel Corpo diplomatico estero

Lo *Svenska Dagblad* di Stoccolma reca che il barone Bildt, già ministro di Svezia a Roma, sarà sostituito da Adler attualmente Ministro a Berna.

Alla Legazione di Berna sarebbe inviato, probabilmente Elvil Loefgren ex-ministro della Giustizia.

A favore dei danneggiati dal terremoto

Il *Banco d'Italia y Rio de la Plata* di Buenos Ayres ha fatto pervenire al Ministero dell'Interno la somma di lire 50.000 a favore dei danneggiati dal recente terremoto della Garfagnana e della Lunigiana.

Il Presidente del Consiglio ha disposto affinchè la somma sia accreditata allo speciale conto corrente aperto presso la Banca d'Italia, per essere erogata a cura del R. Commissario pei territori colpiti comm. Pericoli e secondo la intenzione degli oblatori.

Per i danneggiati dalle alluvioni

I provvedimenti del Governo per venire in soccorso delle regioni recentemente danneggiate dalle alluvioni vertono principalmente sui seguenti punti:

1° Lavori di ripristino in via provvisoria lungo le strade provinciali e comunali a totale carico dello Stato nel territorio delle provincie di Udine, Belluno e Venezia;

2° Concessione di sussidi alle suddette provincie ed a tutte le altre del regno danneggiate dalle alluvioni nonché ai comuni per i lavori definitivi di ripristino del transito e di riparazione delle strade provinciali e comunali danneggiate;

3° Nuova autorizzazione di spesa per i servizi di piena e casuali per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e anche di altre categorie nelle provincie venete e di Mantova;

4° Riparazione di case private a cura dello Stato fino ad una spesa di L. 3000, salvo il rimborso allo Stato di detta spesa da parte di coloro che hanno un reddito complessivo superiore a L. 3000;

5° Riparazione a cura degli Enti interessati degli edifici pubblici e delle chiese di speciale interesse per il culto, col sussidio dello Stato in ragione del 50 % della spesa;

6° Provvedimenti per la pubblica incolumità (demolizione, sgombro di aree pubbliche) a carico dello Stato;

7° Costruzione di ricoveri per i senza tetto.

La carta per la stampa dei giornali

Con R. decreto del 26 settembre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera, viene ripristinato, a datare da domani e fino al 30 dicembre dell'anno in corso, l'esenzione da dazio doganale per la carta da importare dall'estero e che sia destinata alla stampa dei giornali.

L'incendio del " Tommaso di Savoia „

(S) **Montevideo**, 1. — L'incendio scoppiato a bordo del transatlantico italiano *Tomaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è stato domato.

MINISTERO ESTERI

CONTENZIOSO DIPLOMATICO

Ieri mattina il ministro sen. Conte Sforza ha presieduto la prima seduta del rinnovato Contenzioso diplomatico.

Dopo un breve discorso, in cui ha tracciato quale è la collaborazione che il Governo si attende dall'opera del Contenzioso, ha ceduto la Presidenza all'on. Scialoja. Il Consiglio ha subito iniziato i suoi lavori.

MINISTERO TESORO

I buoni del tesoro

« I buoni del tesoro ordinari e poliennali rappresentano un impiego di capitale sicuro, rimuneratore, di pronta e facile realizzazione e non soggetto alle fluttuazioni del mercato.

Quelli ordinari, in special modo, sono convenienti per coloro che intendono dare un temporaneo impiego fruttifero a breve scadenza alle loro disponibilità in attesa di altro investimento.

Di tutti i fondi pubblici e privati i buoni del tesoro al portatore (tanto ordinari quanto poliennali) sono i soli che per espresso volere del legislatore non siano stati assoggettati all'obbligo della conversione in titoli nominativi; e ciò al fine di conservare ade sal, nei riguardi della negoziazione e della trasmissibilità, i vantaggi che sono inerenti ai titoli al portatore.

I buoni del tesoro ordinari fruttano un interesse netto dal cinque al sei per cento; quelli triennali un interesse effettivo del cinque e undici per cento e quelli quinquennali un interesse effettivo del cinque e ventitre ».

MINISTERO FINANZE

Autocarri che trasportano abusivamente persone

Da qualche tempo il Ministero ha dovuto rilevare una notevole frequenza di contravvenzioni automobilistiche commesse a possessori di autocarri esercenti abusivamente il trasporto di persone.

Gli autocarri destinati esclusivamente al trasporto delle merci e trasporti affini, sono favoriti da una tassazione mitissima. Qualora i possessori vogliano invece destinarli al trasporto di persone, devono sottostare ad una tassa ben più gravosa.

Essendo le rispettive tasse preordinate all'uso che dei veicoli si faccia, gli agenti della forza pubblica hanno il diritto e il dovere, ogni qualvolta incontrino degli autocarri trasportanti persone, le quali non siano da considerarsi come necessariamente adibite al carico e scarico delle merci trasportate, di contestare le conseguenti contravvenzioni, con applicazione di una pena pecuniaria pari a tre volte la differenza fra la tassa pagata e quella dovuta pel trasporto di persone.

I possessori di autocarri tassati pel trasporto di merci restano quindi diffidati ad osservare il disposto della legge e ciò anche per giusto riguardo all'interesse generale.

Per i pensionati

Il Ministro Facta avrebbe deciso di autorizzare il Tesoro a corrispondere dal 1° ottobre l'aumento del caro-viveri ai pensionati, con decorrenza dal 1° luglio scorso, approvato dal Senato. E ciò in pendenza della non dubbia approvazione della Camera.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Tra il capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, comm. Salata e il ministro, on. Fera, sono in corso accordi diretti all'ordinamento dei servizi giudiziari nelle terre entrate a far parte del territorio del Regno con l'approvazione del trattato di San Germano. Con molta cura, il ministro, si interessa per eliminare tutte le deficenze che fino ad ora hanno dato luogo a irregolarità e lagnanze.

Tra breve si provvederà per dare agli uffici giudiziari delle nuove provincie il personale necessario. Questo provvedimento determinerà un importante movimento nella magistratura.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Ferrovia Caltagirone-Terranova

Il Consiglio Sup., riunito in Consiglio generale, nella tornata di ieri ha espresso il parere che possa essere concessa la costruzione della linea Caltagirone Terranova a scartamento normale, ed a espresso altresì parere favorevole d'approvazione del progetto definitivo del tram ferroviario Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio della linea Aulla-Lucca.

Concessione di servizi automobilistici

La 3° Sezione del Consiglio ha approvato le seguenti nuove concessioni automobilistiche: Chieti-Fossacesia e Chieti-Ortona con diramazione per Orsogna; Concordia - Mirandola; Reggio Emilia - Boretto-Bresullo; Reggio Emilia-S. Vittoria-Gualtieri; Pozzuoli - Tavernelle; Trapani-Paceo; Modena Coreggio; Montalto-Porto S. Giorgio; Cosenza-Grimaldi; Troia-Stazione; Caltabellotta-Sciacca; Bivio-Vico Settefrati; Acqualagna-Città di Castello.

Edifici per servizi postelegrafonici

La 1ª Sezione del Consiglio Superiore ha approvato il progetto dell'edificio postelegrafico di Ascoli Piceno e il progetto di un edificio in piazza Nolana pei servizi telefonici di Napoli.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Per i colpiti dal terremoto

Si è costituito presso il Ministero delle PP. e TT. un comitato allo scopo di raccogliere oblazioni a favore de colpiti dal terremoto di Garfagnana. Presidente onorario del comitato stesso è il Min., on. Pasqualino Vassallo; pres. eff. il Sottosegr. on. Amici, e vice pres. il comm. Severino Attilj. I fondi che saranno raccolti verranno, a preferenza, erogati a favore del personale postelegrafonico delle località colpite dal terremoto.

Dall' Estero

I denigratori dell'Italia

Praga, 2. — La *Bohemia* scrive: « Da soldati ritornati dalla prigionia di guerra in Italia ci viene riferito che nei campi di Palermo, Monte Puccino, Tolmezzo e Cavareno ecc., ancora si trovano da 2500 a 3000 prigionieri austro-ungarici, condannati a lavori forzati nelle cave di marmo. Si tratta, nella maggior parte, di ufficiali e soldati, che devono espiare punizioni per insubordinazione. Non possono comunicare col mondo!

I loro custodi sono soldati dell'ex-esercito austro-ungarico, che sentono piacere di tiranneggiare i loro ex-camerati. Specialmente noto è un certo Dolecial del 28 regg. di fanteria, un czeco.

E' superfluo smentire panzane di tale portata. Così si scrive la storia in danno dell'Italia in paesi... amici

Le prepotenze jugoslave in Carinzia

Klagenfurt, 2. — La stampa si domanda come si potrà avere la garanzia per un plebiscito se gli stessi alleati, esempio gli italiani, non sono sicuri delle prepotenze jugoslave. La « *Grazer Tagespost*, » il giornale più competente e diffuso nelle Alpi, scrive a questo proposito:

« L'Italia ha ben diritto di chiedere soddisfazione per le aggressioni jugoslave verso ufficiali e soldati italiani; ma non soltanto l'Italia chiede la riparazione d'una offesa; anche la Carinzia chiede la tutela dei suoi diritti. Essa rispetta, nella Commissione interalleata, quella autorità che dovrà far valere il diritto della autodecisione. Ogni torto fatto ad un membro della Commissione è, nello stesso tempo, una offesa a tale diritto della Carinzia. Vogliamo quindi sperare che la riparazione chiesta dall'Italia e dalla Commissione Alleata alle autorità jugoslave non si esaurisca in un atto formale, ma si faccia sentire come in tal modo il diritto di autodecisione sia stato offeso, sabotato e veramente maltrattato dagli jugoslavi, onde si abbia nella Carinzia quella posizione sicura che permetta di credere al rispetto del sacro diritto d'un popolo e della stessa Commissione interalleata ».

A conferma di quanto sopra l'inviato speciale del *Neuer Wiener Tagblatt* comunica da Klaghenfurt, che il regime di terrore, istituito dalle autorità jugoslave nel territorio del plebiscito in Carinzia, ha talmente inasprito le popolazioni tedesche da far temere imminenti, gravissimi conflitti. Nel distretto di Bleiburg i tedeschi si armano per difendersi dalle continue aggressioni delle cosidette « bande del bastone » jugoslave, che compiono inauditi soprusi. I propagandisti tedeschi sono minacciati di morte. Uno di tali propagandisti, il maestro Paulitsch, ha ricevuto una lettera nella quale lo si avvertiva che i jugoslavi avrebbero distrutto la sua casa, facendo giustizia sommaria di tutta la sua famiglia, se non avesse subito rinunziato a tenere conferenze in pro' della causa tedesca nella zona di plebiscito. La minaccia, infatti, è stata eseguita in parte. La casa di Paulitsch è stata occupata da bande armate jugoslave, le quali peraltro, in seguito all'intervento della Commissione interalleata, sono state costrette a sgombrare senza aver potuto condurre a termine il loro criminoso progetto.

Nella zona *A* la tensione degli animi è così accentuata, che si temono tragici avvenimenti, che potrebbero degenerare in vera e propria guerra civile. Nel distretto di Volkermarkt la popolazione tedesca si è ribellata alle violenze dei jugoslavi, bastonandone parecchi, ed incendiando le garitte delle sentinelle jugoslave poste agli imbocchi del ponte sul fiume Gurk, sulla strada Klagenfurt-Volkermarkt. I tedeschi di Carinzia invocano un più efficace intervento delle truppe dell'Intesa a tutela delle loro libertà seriamente minacciate.

Mene monarchiche in Ungheria

Vienna, 2 — Gli Ungheresi hanno intavolato trattative dirette coll'ex Re Carlo. Gli é stato proposto di ritornare al più presto in Ungheria, Secondo il *Berliner Tageblatt* l'ex Sovrano avrebbe espressa simpatia per tale progetto dichiarando, però, di voler ritornare soltanto con quel treno dell'Intesa col quale, due anni fa, fece il suo viaggio verso la Svizzera. La quistione ora starebbe così: Occorrerebbe eliminare l'ostacolo formale d'un ritorno, cioé il veto della Conferenza degli ambasciatori. E' stato proposto all'ex Re di rinunciare a tutti gli altri suoi diritti imperiali e reali e di dichiarare di accettare eventualmente la Corona soltanto d'accordo col parlamento ungherese. Ma l'ex Re ha respinto tale proposta, non volendo rinunciare ad alcun suo diritto. Si é infine dichiarato propenso ad un ritorno sotto la condizione che almeno tre Governi degli Stati ex-nemici diano il consenso. Si pensa alla Francia, alla Rumenia ed alla Polonia.

Le nuove basi navali tedesche

(S) **Berlino**, 1. — Una nota ufficiale annuncia che le nuove basi navali tedesche saranno Pillau e Swinemunde. Le truppe della *Reichswehr* di guar-



gione in questi porti saranno sostituite da marinai. Kiel diverrà una base d'appoggio.

La questione delle isole Aland

(S) **Helsingfors**, 2 — I giornali, commentando il rapporto della commissione dei giuristi al Consiglio della Lega delle Nazioni sulla questione delle isole Aaland, rilevano unanimemente che è in parecchi punti in contrasto coi fatti storici. Essi osservano inoltre che già dal tempo dell'impero russo la Finlandia era considerata come uno Stato sebbene fosse in una posizione speciale e senza diritti sovrani. Aveva, infatti, i suoi confini ben precisati, circa i quali non vi è stato mai alcun dubbio: dentro tali confini stanno pure le isole di Aland. Quando la Finlandia, nel dicembre 1917, si dichiarò indipendente, anche il deputato delle isole Aland prese parte alla seduta della Dieta. Allora la Finlandia comprendeva tutto il territorio dell'ex Granducato e le potenze estere, riconoscendone l'indipendenza, non fecero osservazioni circa i confini.

I giornali finlandesi sostengono che le Aland, le quali da tempo immemorabile fanno parte della Finlandia, sono tuttora sotto la sovranità della Repubblica Finlandese. La perdita delle Aland, dicono i giornali, renderebbe le relazioni fra la Finlandia e la Svezia quanto mai difficili. Un giornale propone che una nuova Commissione si rechi nel luogo per studiare la questione e per prendere direttamente conoscenza dei fatti.

Un principe tedesco in uno scandalo

Berlino, 2. — Il principe ereditario Goffredo Hohenlohe Langerburt, essendo capo di una ditta commerciale aveva acquistato qualche milione di fucili che poi sarebbero stati ritrasportati in Polonia. Questi fucili si trovano ora sotto sequestro in Olanda.

Società delle Nazioni

(S) **Parigi**, 1. — I membri del Consiglio della Società delle Nazioni, che si trovano attualmente a Parigi, si sono riuniti sotto la presidenza di Bourgeois. Assistevano alla riunione anche i delegati polacchi e lituani.

Bourgeois ha dichiarato a questi ultimi che la commissione per il controllo militare, nominata in seguito a deliberazione del Consiglio, giungerà a Suevalki il 3 ottobre.

E' stato inoltre notificato ai delegati polacchi e lituani che la commissione incomincerà immediatamente i suoi lavori conformemente al deliberato del Consiglio in data 20 ottobre.

I rappresentanti della Polonia e dalla Lituania hanno accettato tale dichiarazione.

La Ditta Zeppelin agli Stati Uniti

(S) **Berlino**, 30 (*ritardato*). — D'accordo con un gruppo americano, la Ditta «Zeppelin» avrebbe deciso di trasportare agli Stati Uniti la fabbricazione dei suoi dirigibili proibita in Germania dal trattato di Versailles. La ditta avrebbe intenzione di costruire un tipo gigante che attraverserebbe l'Atlantico.

Le ex colonie tedesche

(S) **Berlino**, 2. — Una informazione dell'*Agenzia Wolff* dice che le notizie riportate dai giornali, secondo le quali la Francia intenderebbe annettersi le ex-colonie tedesche, sono oggetto di una interpellanza al *Reichstag*.

L'informazione continua dicendo che il Governo tedesco non crede che il Governo francese, stando ai termini del trattato di Versailles, possa ottenere tale annessione. Ma simile misura sarebbe contraria alla politica di rigorosa esecuzione del Trattato stesso, politica che il Governo francese sostiene con tanta energia.

Socialisti francesi

(S) **Orleans**, 2. — Il Congresso della Confederazione Generale del Lavoro ha approvato, con 1178 voti contro 646 e 83 astensioni, una mozione presentata dall'ufficio di presidenza, in favore dell'orientamento sindacalista.

Dall'Egitto

(S) **Cairo**, 2. — Stamane è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di quaranta secondi. Non si deve lamentare alcun danno.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 30. — Una pattuglia di polizia é caduta oggi in una imboscata a Kiloschen presso Templemore. Due agenti sono stati uccisi e un altro é stato gravemente ferito.

Un ufficiale comandante di una pattuglia é stato gravemente ferito a Dundan (Contea di Tipperay).

Le operazioni di Wrangel

(S) **Costantinopoli**, 30. — Un comunicato dell'esercito del gen. Wrangel in data 27 dice: I bolscevichi hanno concentrato tra Alesandrowsk e Mariupol delle riserve provenienti dal Caucaso e si sforzano di rioccupare le località perdute. Essi hanno scatenato contrattacchi che sono tutti falliti. A nord di Alexandrowsk le truppe della Russia del Sud tengono saldamente le posizioni conquistate e sviluppano le loro operazioni in conformità alle previsioni del Comando. I bolscevichi sono stati sconfitti a Slavogorod, stazione situata a sud di Sinelnikowo. Un treno blindato rosso è stato distrutto. Nella regione di Borissláff, sul Dnieper, e in quella di Kasartchy-Laguari soldati rossi appartenenti a parecchi reggimenti si sono arresi. Le comunicazioni tra Nikolaieff e Znamenka sono interrotte. Nella regione del Dnieper inferiore scaramuccie e azioni di avamposti.

Francia

(S) **Orleans**, 2. — Al Congresso della Confederazione generale del lavoro Jouhaux ha comunicato un telegramma della delegazione italiana con cui si avverte che i consoli francesi hanno rifiutato di firmare i passaporti dei delegati italiani. Il Congresso ha deciso di indirizzare un telegramma di protesta al Governo francese.

(S) **Orleans**, 1. — Nella seduta pomeridiana del Congresso della Confederazione generale del lavoro Sirolle per i ferrovieri ha trattato la questione dell'orientamento sindacale è, se dichiarato partigiano di una propaganda intensa da svolgere in ogni centro al fine di realizzare gli obiettivi di un ordine sociale ben definito ed a breve scadenza. Gli avvenimenti, ha aggiunto Sirolle, hanno dimostrato che per ottenere una trasformazione sociale occorre agire rivoluzionariamente accogliendo in seno alla Confeder. gen. del lavoro la più grossa massa di lavoratori possibile.

Germania

(S) **Berlino**, 1. Una nota ufficiale annuncia che gli uffici per la liquidazione dell'esercito, incaricati della liquidazione delle spese di guerra e dei quali l'Intesa aveva domandato la soppressione, sono stati sciolti oggi stesso.

(S) **Berlino**, 30. — La commissione economica del *Reichstag* ha approvato il progetto di un decreto che fissa il prezzo dello zucchero greggio a partire dal primo ottobre a 560 marchi il quintale.

(S) **Berlino**, 2. — A Brunswich si è aperto il Congresso dei pacifisti tedeschi. Il cons. di legazione *Von Prittwitz*, in rappresentanza del Governo dell'Impero, ha detto che sarebbe vantaggioso per la Germania poter entrare nella Lega delle Nazioni e che il Governo tedesco sia grato agli amici della Germania che a Versailles compresero le condizioni di essa e cercarono di fare ammettere la Germania in tale Lega. Tuttavia nessun passo ufficiale è stato ancor fatto dalla Germania che non è obbligata del resto a domandare la sua ammissione nella Lega delle Nazioni. Fino a tanto che presso le nostre frontiere si combattono guerre, ha detto l'oratore, sarebbe pericoloso per la politica tedesca la neutralità permanente che è imposta agli aderenti al Patto della Società delle Nazioni. Nondimeno la Germania non ha perduto ogni speranza che le questioni internazionali vengano trattate in maniera più semplice.

La Germania, ha concluso l'oratore, deve soprattutto adoperarsi per lo sviluppo dell'idea dei tribunali arbitrali, compito essenziale della futura Società delle Nazioni.

Berlino, 2. — Il *Berliner Tageblatt* mette in confronto la freddezza del discorso di Mranilled all'Ambasciatore tedesco a Parigi, Mayer, col contegno dei delegati francesi a Bruxelles, i quali non si allontanarono da una serena obiettività. La *Deutsche Tageszeitung* critica l'ottimismo pericoloso della relazione di Bergmann a Bruxelles, le cui citazioni non sono sufficienti. La *Germania*, organo massimo del Centro cattolico, critica la politica continentale del direttore Bernhard della *Vossische Zeitung* politica della quale la Francia, corteggiata dallo stesso Bernhard, se ne infischierebbe. Ciò risulta dal modo indelicato con cui la Francia tratta la Germania. La risposta di Millerand a Mayer lo dimostra chiaramente. Sarebbe sbagliato, conclude il giornale clericale, entrare in una politica contraria alla vera politica continentale. Invece si dovrebbe battere la via media col tramite della Lega delle Nazioni.

LA MORTE DI MARX BURCH.

(S) **Berlino**, 2. — Il compositore Max Burch è morto questa notte.

Georgia

(S) **Tiflis**, 2 — Sono stati inaugurati corsi speciali per maestre per le scuole, organizzati secondo il metodo Montessori, dalla signora Condulmari di Milano, allieva della sig. Montessori ed invitata a Tiflis dal Governo georgiano.

BAVIERA

(S) **Monaco**, 2. — Parlando in una riunione il dep. al Landstag Zehnbrechern, membro del partito populista bavarese, ha dichiarato che bisogna conquistare di nuovo la Baviera ai bavaresi. Bisogna, egli ha detto, che il grido: *Separiamoci da Berlino*! risuoni alto e forte in tutto il paese. Noi saremo fedeli all'Impero se esso sarà edificato in modo sano e vigoroso, con metodi di ordine e di continuità; ma non lo saremo se sarà un campo di esperimento come è ora la Russia.

Monaco (*Baviera*), 2. — Come vi telegrafai é qui giunto il Cancelliere germanico, Fehrenbach.

La sua visita nella capitale bavarese ha dato naturalmente occasione ai più variati commenti. Ora un comunicato semiufficiale constata che la ragione della sua venuta a Monaco é da ricercarsi nel reciproco desiderio di stretto contatto tra Fehrenbach e Kahr.

— Il *Bayrischer Kurier* comunica che nei riguardi della Einwohnerwehr (difesa degli abitanti) per l'azione del futuro rappresentante dell'Impero a Monaco é stato raggiunto pieno accordo.

— Il democratico bavarese Mueller-Meiningen si pronuncia nel *Fraenkischen Kurier* di Norimberga contrario al programma federalistico di Bamberg, stipulato dal partito popolare bavarese, programma che egli considera come una provocazione ad una lotta di tutti contro tutti. La condizione principale di qualsiasi accordo dovrebbe essere, invece, il riguardo alla individualità di ogni stirpe tedesca.

Movimento della navigazione

BUENOS AIRES, 30. — E' partito per Genova il *Principessa Mafalda*, della N. G. I., che reca a bordo il Ministro uruguayano, Aurelio Sampognaro, e il Console argentino a Torino, Carlo Brebbia.

Credito, Industria e Commercio

Le vicende dei cambi continuano certo ad essere a noi favorevoli:

Settembre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
25	161 —	83.25	386.50	23.70
27	160.50	83.50	385 —	23.67½
28	159 —	84 —	385 —	23.90
29	160.30	83.55	385 —	23.65
30	160.60	83.90	385.50	24.03
Ottobre				
1	160.80	84 —	387.50	24.25
2	161.75	84 —	— —	24.10

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia L. 160.81 – Londra 84.02 – Svizzera 387.54 — New York 24.13 — Vienna 10.60 — Berlino 38.87 — Praga 32.75 — Oro 333.13.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 1. — Cambio su Italia 25.92 ½ — su Berlino 10,07 ½ — su Vienna 2.65 — su Londra 21.70 ¼ — su Parigi 41,60 — su New York 6.24 ¼.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 1 Ottobre 1920:

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 68.80.

Consolidato 5% netto con godimento in corso 71.13.

***

Affari scarsi e corsi piuttosto resistenti nei primi giorni della settimana; dopo, mercato pesante. Valori di Stato più deboli nelle ultime sedute.

Gli operatori sono cauti nella attesa che vengano meglio definiti certi problemi del giorno; e, fra i principali, quello relativo alle modalità per la conversione dei titoli in nominativi. Si spera che le norme siano le più semplici e, per quanto possibile, di facile e rapida, sovratutto, attuazione e che non intralcino troppo le negoziazioni.

La liquidazione si è svolta regolarmente. Tassi riporti: *Consolidato* 5 % 40 cent.; *Rendita* 3 ½ da 40 a 35. Tasso normale titoli: 6 ¼ 6 ½. Tassi speciali: *Ansaldo* dal 2 al 4 %, *sconto* 2 %.

Passiamo alla solita esposizione delle curve dei prezzi relativi ai singoli titoli:

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ % conv. da 68.30. al 25 u. s., è salita a 69.20, al 29, per ribassare al 68.60, al 1° corrente, e segnare quindi 68.40, al 2. Il *consolidato* 5 %, da 71.10 al 25 u. s., è asceso fino a 71.82 ½, al 30, per ripiegare a 71.12 ½, al 1° corrente, ed iscriversi a 70.45 al 2.

Azioni **Bancarie** – *Banca d'Italia*, da 1305, nominali, al 25 u. s., a 1308, fatto, al 29. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1025, al 25 u. s., è andata su fino a 1036, al 29, per dopo spostarsi fino a 1016, al 1° corr. ed a 998, al 2. Il *Credito Italiano*, da 653 al 25 u. s., è salito fino a 670, al 29, per cedere 665, al 30; lo troviamo a 641, al 2 corrente. La *Banca Italiana di Sconto*, da 550, al 25 u. s., a 552, al 27 e poi, a 551, a 554, a 553, al 30, ed a 550, al 1° corr. si è iscritta a 549, al 2. *Banco Roma* da 110 ½ a 111, al 1° corr.

Trasporti. – *Le Meridionali* da 418, nominali, giù a 405 ed a 400, al 29; han segnato 372, al 2 corr. Le *Rubattino* da 658, al 25 u. s., sono ascese fino a 669, al 29, per retrocedere a 662, al 30, ed a 598, al 2 corr. Le *Snia*, da 82, al 25 u. s., ad 81 ½, al 27, spostandosi quindi fino ad 86, al 29; e poi, ad 85 ½, al 30, ad 81 ½, al 1° corr. ed a 78 ½, al 2. *Tramw. Omnibus*, 136 nominali, al 25 u. s., e 130, al 1° ottobre.

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, da 725, nominali, al 25 u. s., a 650, fatto, al 1° corrente. Le *Ansaldo* da 139, al 25 u. s., sono andate su a 142, al 27, scendendo di nuovo fino a 136, al 1° corr. Le *Ilva*, da [illegible], al 25 u. s., a 122, al 27; son ritornate a 121, al 28, le troviamo in seguito a 119, al 1° corr. ed a 117, al 2. Le *Metallurgica*, da 98, nominali a 92, fatto al 1° corr. ed a 92, al 2. Le *Elba* da 178, nominali, a 162, fatto al 27; eccole a 175, al 1° corr. Le *Antimonio*, da 58, al 25 u. s., a 51, al 27, ed a 50, al 1° corr. si sono poi spostate a 48, al 2. Le *Montecatini*, da 135, al 25 u. s., a 136, al 27, ed a 134, al 28, su a 142, al 29 ed a 143, al 30.

Alimentari – Le *Eridania*, da 300, al 27 u. s., son salite a 310, al 28, per cedere fino a 299, al 1° corr., e chiudere a 288, al 2. *Zuccheri Romani*, da 65 a 65 ½, al 27 u. s., ed a 65 ancora al 29. *Molini Pantanella*, 129 e 131, al 2 corr.

Chimiche ed affini — Le *carburo*, da 760, al 25 u. s sono ascese a 780, al 27. Le *Azoto*, 290. Le *Elettrochimica*, da 85, nominali, ad 89, fatto, al 27; han segnato poscia 87 ed 88, al 28 ed al 29 u. s.; 90, al 30 e ad 87, al 2 corrente. *Concimi Romani*, da 127, al 25 u. s. su fino a 141, al 30, spostandosi quindi a 139, al 1° corrente. *Forni Elettrici*, da 68 nominali, al 25 u. s., a 68½, fatto, al 30 ed a 70, al 1° corrente. *Gas di Roma* da 475, nominali, al 25 u. s., a 480, fatto, al 28, a 485, al 30.

Acque – *Acqua Marcia*, da 1820 a 1825. *Condotte d'acqua*, da 236 a 225.

Costruzioni – Le *Immobiliari*, da 425, nominali, a 427, fatto, al 28, a 425, al 1° corrente, *Beni Stabili*, da 284, nominali, al 25 u. s. spostandosi fino a 291 ½, al 28, e poscia a 290 ed a 288 ½, al 30, han segnato dopo 284, al 1° corr., e 269 ex, L. 6, al 2. Le *Imprese Fondiarie*, da 99, nominali, a 100 ½ ed a 101, al 29; han registrato 99, al 1° corrente. *Fondi Rustici*, da 230, nominali, al 25 u. s. a 224, fatto, al 1° corrente, ed a 223, al 2. *Risanamento*, da 358, nominali, al 25 u. s., a 373, fatto, al 29, a 374, al 30.

Diverse – Le *Fiat*, da 233, al 25 u. s., han ceduto a 227, al 27, per riascendere a 234, al 28, e ripiegare fino a 226, al 1° corrente; le troviamo a 210, al 2. Le *Cotonerie*, da 132 a 133, al 27 u. s., fino a 137, al 29; han ceduto fino a 133,50, al 1° corrente, segnando poi 127, al 2. Le *Marconi*, da 265, al 25 u. s., si sono spostate a 261 ed a 262 ½, al 27 ed al 30; si sono iscritte ancora a 261, al 1° corrente, registrando a chiusura di ieri 260. Ecco le quotazioni da una settimana all'altra

	25 settem.	2 ottobre
Rend. It. 3½% conv.	68 30	68 40
» » 3½% 1902	60 —	59 —
Consolidato 5%	71 10	70 45
Obbl. Ferr. It.	230 —	225 —
Banca d'Italia	1305 —	1308 —
Istituto Fondiario	475 —	465 —
Banca Comm. Italiana	1025 —	998 —
Credito Italiano	653 —	641 —
Banca It. di Sconto	550 —	549 —
Banco di Roma	110 ½	111 —
Meridionali	418 —	372 —
Mediterranee	171 —	167 —
Rubattino	658 —	598 —
S. N. I. A.	82 —	78 ½
Tramw. Omnibus Roma	136 —	130 —
Terni	725 —	640 —
Ansaldo	139 —	136 —
Ilva	121 —	117 —
Metallurgica	98 —	92 —
Elba	178 —	175 —
Antimonio	58 —	48 —
Montecatini	135 —	143 —
Eridania	300 —	288 —
Zuccheri Romani	65 —	65 —
Molini Pantanella	129 —	131 —
Carburo di Calcio	760 —	780 —
Azoto	290 —	290 —
Elettrochimica	85 —	87 —
Concimi Romani	127 —	139 —
Forni Elettrici	68 —	70 —
Gas di Roma	475 —	485 —
Acqua Marcia	1820 —	1825 —
Condotte d'Acqua	236 —	225 —
Immobiliare	425 —	425 —
Beni Stabili	284 —	269 ex
Imprese Fondiarie	99 —	99 —
Fondi Rustici	230 —	223 —
Risanamento	358 —	374 —
Fiat	233 —	210 —
Cotoniere	132 —	127 —
Marconi	265 —	260 —

Altre borse italiane - 2 ottobre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	68 —	68 25	68 37½	68 25
Consolidato 5%	70 35	70 35	70 60	70 55
Azioni B. Italia	1302 —	1294 —	1290 —	1300 —
Id. B. Commerc.	1000 —	995 —	1000 —	1005 —
Id. Credito Ital.	645 —	643 —	648 —	647 —
Id. B. Roma	110 —	110 —	109 —	110 50
Id. Ital di Sconto	549 —	548 50	549 —	549 —
Meridionali	380 —	373 —	373 —	378 —
Mediterraneo	169 —	156 —	155 —	168 —
Costruzioni Veneto	155 —	— —	— —	— —
Rubattino	598 —	595 —	601 —	595 —
Lloyd Sabaudo	— —	289 —	280 —	— —
Lanificio Rossi	1380 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	725 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	164 —	— —	— —	— —
Elba	154 —	145 —	— —	160 —
Terni	565 —	555 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	80 50	— —	— —	— —
Officine Breda	200 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	136 —	134 —	136 50	130 —
Ilva	115 50	116 —	114 —	— —
Ferriere Voltri	— —	275 —	— —	— —
Montecatini	145 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	90 —	89 —	— —	— —
Silos	— —	159 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	310 —
Edison	518 —	— —	— —	— —
Vizzola	880 —	— —	— —	— —
Marconi	259 50	259 50	261 —	— —
Molini Alta Italia	200 —	229 —	— —	— —
Industria Zuccheri	296 50	295 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	297 —	288 50	— —	— —
Eridania	286 —	284 —	290 —	295 —
Distillerie Italiane	107 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	335 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	750 —
S. It. Concimi Chim.	142 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	883 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	278 —	— —	— —	— —
Fiat	220 —	307 —	209 —	215 —
Isotta	45 —	— —	— —	— —
Itala	— —	83 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	162 35	161 80	162 —	161 50
Londra	84 07 5	84 12	84 15	83 90
Svizzera	386 50	386 25	— —	— —
New York	24 20	24 17	24 25	24 05

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 1. — Rend. franc. 3 % perpetua Fr. 53.95 — id. 5 % amm. nuova 85.70 — Prestito francese 4 % 1917 68.97 — id. 4 % 1918 liberato 68.65 *ex* — Tunisine 265 — Rendita Argentina 1896 111 — Brasile 4 % 91.50 — Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 290 — Rendita Egiziana 6 % unificata 138.75 — Portoghese nuovo 30.50 — Rendita Russa 3 % 1891 26 — id. 5 % 1906 40 — id. 4 % 1909 30 — id. Serba 4 % 43 — id. Turca 68.75 — Banca di Parigi 1687 — Credito Fondiario 740 – Creit Lyonnais 1585 — Banca Ottomana 692 — Metropolitain 302 — Azioni Suez 6500 — Thomson 1060 — Obbligazioni lombarde antiche 83 — Saragozza 636 — Rio Tinto 1578 — Sosnowice 1100 — Brasile 5 % 1903 117 — Brasile *rescission* 90.25 — Chartered 41.25 — De Beers 923 — Ferreira Deep 31.25 — Geduld 93.50 — Gold Fields 67.25 — Randfontein 43.50 — Rand Mines 140 — Cambio su Italia 62 — Chéques su Londra 51.90 — Cambio su New York 14.95 — id. su Svizzera 239.25 — id. su Spagna 218. — id. su Belgio 105.50 — id. su Olanda 4.63 ½ — id. su Berlino 21.50.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – DD. direttissimo – A. accelerato – M. misto – O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) – 6.30*A.* – 9.10*DD.* (soppresso la domenica) – 12.30 – 14*DD.* 16.30 (soppresso la domenica) – 16.45 *A.* (limitato a Roccasecca – soppresso la domenica) 19.25 *DD.* – 20.30 *DD.* (per Taranto) 20.15 (soppresso la domenica).

Pisa-Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia – soppresso la domenica) – 8.20*D.* (soppresso la domenica) – 8.55*A.* – 10 Celere (martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia – 16.35 – 18.10 (Civitavecchia) – 19.30 *DD.* – 20 *DD.* – 20.40 *DD.* – 21.45 *D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* – 8.50 – 13.50*A.* – 15.30 *DD* – 18*DD.* – 20.35*DD.* – 23.30*D.* – 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Taranto: 20.30*DD.*

Ancona: 5.30*A.* – 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* – 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) – 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 12.20 (soppresso la domenica – limitato a Tivoli) – 14.10 *A.* – (soppresso la domenica) – 18.50 *A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) – 21 *D.* (soppr. la domenica).

Frascati: 6.15 – 8.45 – 12.10 *A.* (soppresso la domenica) – 17.30 *O.* (soppr. la domenica) – 19.55 (feriale) – 21.5 (festivo).

Albano: 6.20 – 12 – 17 feriale – 19.10 feriale – 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 – 12.30 (soppresso la domenica) – 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio Nettuno: 6.35 *A.* – 9 – 12.5 *A* – 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 – 15.5 (soppresso la domenica) – 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 – 17.40 (soppresso la domenica).

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.10 *A.* (soppresso la domenica) 8.55 *DD.* (da Taranto) – 12.5 *DD.* – 13.20 (soppr. la domenica) – 15.19 *DD.* – 21.30 *A.* – 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) – 8 – 8.30 – 8.50*DD.* – 11.5*DD.* – 14.10 (da Civitavecchia) – 18.55 (soppresso la domenica) – 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25 *D.* (soppresso la domenica) – 23.30*A.*

Milano via Sarzana: 8.50*DD.*

Milano-Firenze: 7.10 *A.* (da Orte) – 7.55 *DD.* 10.55 *DD.* – 12.15 *DD.* – 13.50 *DD.* – 18.25 *A.* (soppr. la domenica).

Trieste: 12.15*DD.*

Ancona: 7.35*A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 15.35*D.* – 23.10*A.* – 23.35 *D.* (soppresso la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) – 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) – 10.30*D.* (soppresso la domenica) – 18.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) – 21*A.*

Taranto: 8.55*DD.*

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 (soppresso la domenica – 19.10 (sopp. la domen.) – 21.50 feriale – 23 festivo.

Albano: 8.17 (soppresso la domenica) – 9.55 – 18.5 – 21.20.

Terracina: 9.5 *A.* (soppresso la domenica) – 14.15*O* (soppresso la domenica) – 20.25*O.*

Nettuno-Anzio: 8.30 *A.* – 15.26 *A.* – 20.40 *A.* – 22.10 soppresso la domenica – 22.55 (festivo).

Viterbo: 9.40 (soppr. la domenica) – 13.5 – 21.10.

Fiumicino: 10.35 – 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Le partenze segnate in grassetto sono quelle delle corse festive

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 (fino Genazzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 (oltre le corse circolari per Marino, che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12,5 – 13.35 – [illegible] – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.16.

Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da – Genazzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17

Marino: (via Grottaf.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

Marino (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 14.28 – 15.59 – 17.29 – 18.50 – 20.29.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 – 8 (Bagni solo) – 9.20 12 – 15 – 19.

Arrivi a Roma: 7.40 – 9.45 – 11.32 – (da Bagni) – 12.47 – 18.30 – 20.15 – 20.55 festivo.

IL POPOLO ROMANO
ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20
PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12 Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali